

GABRIELE ACCORSI
Rag. di AGENZIA INTERBANCARIA I.
Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
VIA CAVOUR, 63
33763

INVESTIMENTI
Credito personale, mutui casa in lire e Ecu, affollamenti e sovvenzioni in mutui ordinari e agevolati per agricoltura, artigianato ed edilizia, industria, commercio turistico e sport. Leasing agevolato nazionale ad esteri: factoring nazionale ed estero, assistenza import-export, banche dati, consulenza ed assistenza.

IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA

INTERBANCARIA INV.TI
Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
Agenzia di Imola - Tel. 0542/33763
VIA CAVOUR, 63
Rag. GABRIELE ACCORSI

nove anni
di esperienza nella
consulenza
finanziaria

INVESTIMENTI
FINANZIAMENTI
IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA



QUINDICINALE - FONDATA DA ANDREA COSTA

Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA Sped. in abb. postale gruppo II/70 - Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - V.le Amendola, 4 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Bandini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo II/70

CONGRESSO DC

Fine del consociativismo

La vocazione al consociativismo, che è affiorata più volte nel settennato di De Mita, si ridimensiona, se non confluisce, dal XVIII Congresso della DC. Nella replica di

De Mita, che ha saputo toccare le corde giuste della platea dei delegati, c'è una concezione della DC che riesce ad annullare in sé il contrasto tra conservazione e progresso. In

questa visione onnivora della società civile solo la DC ha la capacità di occupare il centro del sistema politico, mentre tutte le altre forze, al massimo, possono dare vita a una ammicchiata. Giulio Andreotti aveva forzato questa interpretazione, che condanna a vita tutti i partiti a un ruolo di collaborazione o opposizione alla DC, parlando ironicamente di un «harem antidemocratico». De Mita ha avvertito il Congresso che tutta questa costruzione storica e politica, che ha consentito alla DC una lunghissima continuità di presenza nelle istituzioni, potrebbe vacillare.

Il consociativismo o più semplicemente la politica di alleanze della DC hanno retto perché in Italia non c'è stata mai un'alternativa possibile, praticabile e credibile. Di fronte al rinnovamento socialista la DC (o meglio parte di essa) ha pensato di aggirare il potere crescente di coalizione del PSI attraverso un'alleanza diretta con il PCI, più sottobanco, a dire il vero, che alla luce del sole.

L'approdo della DC da De Mita a Forlani, a parte la nuova dislocazione del potere all'interno del partito che l'ha determinato, dà l'impressione di una DC che tra tante appas-

sionate discussioni vuole mantenere i piedi per terra, riscoprire il carattere collegiale della leadership, rinsaldare la sua immagine di partito moderato

senza radicalismi. Il larghissimo suffragio che Forlani ha avuto, dimostra quanto sia diffuso il consenso attorno a questa tendenza.

LUNEDÌ 13 MARZO 1989 - ORE 20,30
Palazzo Tozzoni - Via Garibaldi - Imola

CASE ACCESSIBILI AGLI HANDICAPPATI

INCONTRO con
L'On. FRANCO PIRO
che illustrerà a tecnici, amministratori e portatori di handicap, l'applicazione della Legge 13/1989



IMOLA, SABATO 11 FEBBRAIO 89 L'ON. PAOLO CRISTONI DEL PSI HA PRESENTATO LA PROPOSTA DI LEGGE SOCIALISTA. PRESENTI E SONO INTERVENUTE ASSOCIAZIONI AGRICOLE, AMBIENTALISTE, E OPERATORI DEL SETTORE

Una legge per un'agricoltura biologica

Per Galassi è necessaria una stretta connessione tra agricoltura, salute, alimentazione e produzione. Per Bacchilega è fondamentale il ruolo degli operatori, degli enti pubblici locali

sta: l'agricoltura Biologica. Hanno presieduto solo in tre alla conferenza, ma, giudicando dai tempi nei quali si è protratta la tavola rotonda, essa ha lasciato veramente una traccia consistente.

È «la stretta connessione tra agricoltura, salute, alimentazione e produzione» che dovrà essere perseguita, ha sottolineato Mauro Galassi, responsabile socialista per il Dipartimento ambiente e assetto del territorio, l'obiettivo posto dai socialisti con la costituzione di questo progetto: la normativa per un piano programmatico di tutela dello sviluppo dell'agricoltura biologica.

Sostanzialmente con questo progetto si prevede di realizzare un nuovo rapporto tra agricoltura e scienza e di conseguenza con un ambiente rinnovato. «Non è pensabile la rapida messa in efficienza di attività agricole alternative, ma senz'altro necessario cominciare a costruire nell'immediato, proposte e programmi

mi provvisti di necessari finanziamenti e in collaborazione fra produttori e stato». «Sarà importante quindi applicare le norme europee facendo attenzione alla loro introduzione nelle realtà produttive socio-economiche delle regioni italiane, soprattutto in modo da non creare scompensi né all'occupazione, né alla presenza dell'uomo sulla terra, tentando cioè di mantenere le convenienze economiche e quelle ambientali». È proprio in questa ottica operativa che intende muoversi l'articolo di legge sottoposto in Parlamento. L'agricoltura biologica intesa cioè come aspetto settoriale di una nuova collaborazione tra fattori produttivi e soggetti attuatori, senza sminuire le capacità di produzione che dovranno preservare gli equilibri ambientali, senza mettere in discussione occupazione e difesa del territorio a favore dell'uomo.

Rispondendo più tardi alle domande che gli sono state po-

ste, l'on. Cristoni ha messo in luce il fatto che il progetto vuole dare sostanzialmente un contributo al sistema produttivo, tenendo presente tutti i settori dell'agricoltura, mentre è importante che i sistemi produttivi vadano di pari passo con il rapporto territorio-ambiente. Più in particolare, la proposta di legge offre finalmente le definizioni dell'agricoltura biologica e dei progetti produttivi che la debbono sostenere, esaurientemente comprensibili, quando, come sosteneva Cristoni, non esiste una definizione istituzionale di biologico. In secondo luogo, essa specifica le tecniche di produzione, mentre nella scienza ufficiale non esiste una definizione del prodotto biologico. Viene stabilita la creazione di un albo delle aziende agricole e industriali agro-biologiche e la costituzione di commissioni tecniche regionali. Il collegamento dell'agricoltura biologica verrà quindi portato sul piano



La Presidenza della conferenza-dibattito organizzata dal Psi Imolese sulla «Agricoltura Biologica». Da sinistra l'On. Paolo Cristoni, Mauro Galassi e Carlo Bacchilega. (Foto Franco)

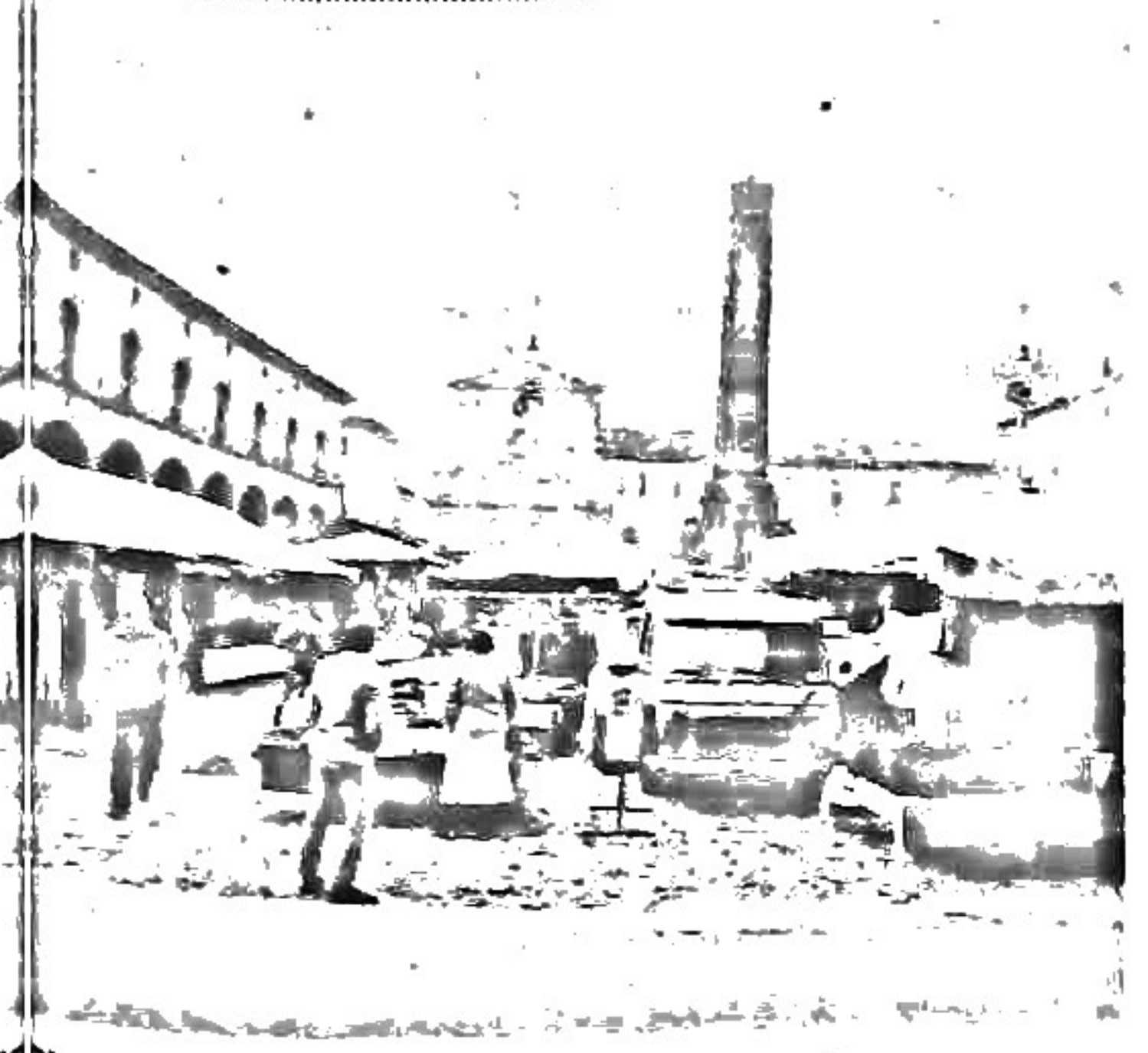
istituzionale, sul piano dei provvedimenti della comunità europea e su quello dei finanziamenti adeguati per una riconversione della produzione.

Per preparare tutto ciò, ha concluso Carlo Bacchilega, responsabile socialista del dipar-

timento agricoltura sarà fondamentale l'operazione culturale, il ruolo degli operatori all'interno di questa iniziativa di legge e l'intervento effettivo degli enti pubblici e locali.

V.Z.

VENERDÌ 3 MARZO 89 - ORE 19
su T.R.R. (TV locale)
andrà in onda la conferenza dell'On. PAOLO CRISTONI



Piazza Matteotti i giorni di mercato.

La protesta degli ambulanti. Un coro di protesta si è levato in questo periodo, da parte degli ambulanti di Piazza Matteotti, destinatari sono il

Comune e le Associazioni dei Commercianti. Motivo di questa protesta è la ristrutturazione dei mercati, che secondo gli ambulanti, sta facendo perdere sempre più clienti e profitti.

Dai mercati ambulanti un coro di proteste

Sotto accusa la Giunta Comunale di Imola, le Associazioni dei Commercianti (Confcommercio, Confesercenti). Il Psi lavora per una ripresa del dialogo, ha svolto un incontro con gli ambulanti, ha chiesto un incontro alle Associazioni dei Commercianti.

La ristrutturazione di questi mercati è stata attuata a Marzo dello scorso anno dall'assessore Marino Manara, e come detto non sta riscontrando molti consensi, in quanto, a detta degli operatori di piazza Matteotti, favorisce solamente i nuovi mercati a discapito dei vecchi.

Da quanto dicono i «commercianti» di piazza Matteotti, il loro mercato sta lentamente, ma neanche tanto, morendo; e questo per due motivi principali: il selciato della piazza che diventa sempre più impraticabile, e la mancanza nel mercato limitrofo di piazza Gramsci delle bancarelle di frutta e verdura, principale attrazione per le massaie.

Sono già stati presi provvedimenti da parte degli ambu-

lanti di piazza Matteotti; infatti coloro che occupavano lo spazio per sorteggio non si fanno più vedere, mentre coloro che hanno il posto fisso (700 mila lire all'anno), cercano di vendere le licenze. A dimostrazione di tutto ciò, il fatto che dei 56 posti disponibili nella piazza, soltanto una quarantina vengono impegnati.

Come se non bastasse, in seguito si è avuta anche la protesta da parte degli ambulanti di piazza Gramsci e piazzale Ragazzi del '99. Questi ultimi smentiscono ciò che era stato detto da quelli della piazza vecchia, sostenendo che il loro volume di affari non è certamente elevato, infatti ben due su tre dei commercianti del «mercato nuovo» si dichiarano insoddisfatti. Anche qui

come in piazza Matteotti inizia la «svendita» delle licenze. Certo è che gli ambulanti di tutte e tre le piazze sarebbero felici se si raggruppavano tutti i settori in un unico mercato.

La richiesta di Poletti (Pci)

Il Capogruppo del PCI in Consiglio Comunale, ha chiesto al Sindaco, di discutere di questa faccenda in Consiglio. In questo modo le lamentele degli ambulanti avranno una sede formale, all'interno della quale poter essere valutate.

«Chiedo che questa amministrazione informi il Consiglio Comunale, della situazione in essere, e in merito a even-

continua in 2ª pagina

Acqua Panna
No grazie
a pag. 2

Dissenso e diversità nel Governo dell'USL 23
a pag. 3

La tragicommedia dei rifiuti bolognesi
a pag. 3

Servizi Sportivi
pag. 8-9-10

Dai mercati ambulanti un coro di proteste

tuali iniziative che intenda intraprendere». Questo ciò che Poletti ha chiesto al Sindaco.

Iniziativa di Domenicali (Psi)

«La Giunta PCI non ha più un padre, lo dimostra l'iniziativa del segretario del partito e per noi è un successo, — ha affermato Gianpiero Domenicali segretario del PSI in una conferenza stampa — visto che sul mercato ambulante il PSI era intenzionato a chiedere il dibattito in Consiglio Comunale».

Martedì 7 Febbraio inoltre Domenicali si è recato in piazza Matteotti per discutere con gli «ambulanti». In seguito il segretario del PSI ha affermato: «Per trovare una soluzione proporrei al Sindaco di convocare una riunione tra la Giunta, i capigruppo consiliari e i rappresentanti del Comitato di protesta. Occorre uno sforzo comune che possa ricucire la protesta prima che diventi un vero e proprio strappo».

La conferenza stampa dell'Assessore Manara

Per rispondere, o meglio, per cercare di rispondere a tutte le accuse che gli sono piovute

te addosso, l'assessore al Commercio Marino Manara, il giorno 14 Febbraio, ha convocato una conferenza stampa.

In questa conferenza stampa Manara ha dato l'impressione di voler addossare la colpa dello scarso successo ottenuto agli ambulanti stessi.

Manara ha affermato: «Oggi i mercati ambulanti sono in crisi, e non solo ad Imola. Occorre quindi investire perché il mercato si fa con molta merce sul banco, con iniziative promozionali, e presentandosi in piazza alle 7 del mattino e non alle 9». Inoltre ha sostenuto che, nella petizione organizzata dagli «scontenti» (n.d.r. più di 70 le firme su 167 ambulanti), vi è qualcuno che non ha problemi d'affari, e che ha firmato per solidarietà, oppure qualcuno che non è nemmeno ambulante.

Queste dichiarazioni di Manara hanno suscitato le ire di Alessandra Bassi, componente del Comitato e firmataria della petizione, la quale ha replicato alle accuse (peraltro infondate) dell'assessore.

Le proposte degli ambulanti

Oltre a formulare proposte

per una risistemazione migliore dei tre mercati, gli ambulanti replicano all'assessore Manara.

«Nel periodo in cui si studiava il nuovo look delle piazze, — dice Luigi Rimondini a nome dei colleghi — nessuno degli amministratori ha ascoltato la nostra voce. Siccome Manara, più volte ci disse che eventuali proposte potevano essere fatte dopo un primo rodaggio dei mercati — prosegue Rimondini — a fine ottobre il Comitato degli ambulanti si è incontrato con le associazioni».

In quella riunione, peraltro caldissima, dove mancava inspiegabilmente l'assessore Manara, gli ambulanti chiesero di formare un cordone unico di mercati lungo Viale Rivalta. Tutto saltò in quanto si disse che l'Amministrazione avrebbe avuto eccessive difficoltà di gestione del traffico.

La proposta che viene fatta all'unanimità dagli ambulanti è ancora quella di fine ottobre, cioè di riunire i tre mercati in viale Rivalta, partendo da Via Quaini e arrivando a Porta Montanara. «In questo modo — sostengono gli ambulanti — si riuscirebbe ad offrire un servizio veramente razionale».

Altra proposta, però molto più velata è quella di trasferire «in massa» le bancarelle in viale Dante, soluzione questa, che potrebbe creare inconvenienti per quel che riguarda i parcheggi.

A.D.

IL PSI PROPONE LA RIPRESA DEL DIALOGO ALLA GIUNTA, ALLE ASSOCIAZIONI DEI COMMERCianti, E AGLI AMBULANTI

L'esplosione di un disagio da tempo latente tra gli operatori dei mercati ambulanti cittadini, è la logica conseguenza di una tenace sottovalutazione di un principio caratterizzante del commercio moderno: È l'unione che fa la forza di un polo commerciale.

Il mercato ambulante di una città come Imola non poteva essere un'eccezione.

Gli elementi organizzativi — funzionali di un mercato, non si possono differenziare eccessivamente da quelle vere proprie macchine per vendere che sono i grossi ipermercati.

L'utente è infatti lo stesso: il consumatore a reddito medio-basso, oculato nelle spese, che privilegia il rapporto qualità/prezzo e disdegna l'effimero, il look, la firma e gli altri effimeri simboli del consumismo.

Questo consumatore maturo, culturalmente cresciuto in una società dominata dalla televisione, dall'informatica, dall'efficienza, vive ad Imola, non in una città del terzo mondo.

Usa correntemente l'automobile per visitare ipermercati, mercatini in poche parole: sceglie consapevolmente.

Chi pensava di confrontarsi con un consumatore sprovve-

duto, abitudinario, che si accontenta, ha sbagliato i propri conti.

In sede di approvazione della ristrutturazione dei mercati ci esprimemmo in questo modo: «Perplesità non piccola che a noi rimane, è il rifiuto ad attivare i raggruppamenti merceologici anche in piazza Matteotti ed in piazza Ragazzi del '99. Non si trattava forse di una scelta facile, ma dalla situazione attuale il solo risultato prospettabile consiste nel far perdere tempo ai consumatori che dovranno girare più a lungo per i mercati per fare le loro scelte. Oppure, conseguenza che paventiamo, la possibilità che si sovrappongano ad Imola due mercati (di serie A quello completo del settore alimentare e di serie B quello monco) con la valida eccezione di piazza Gramsci, specializzata nelle calzature».

Oggi, è maturata fra gli ambulanti la consapevolezza che il mercato ambulante, se vuole rimanere al passo, deve presentarsi al consumatore come un grande ipermercato all'aperto che offre la possibilità di acquistare dall'ago alla macchina agricola più sofisticata, dalla cassetta di patate fresche al prodotto di alta gastronomia.

Per offrire ciò, per essere all'altezza della concorrenza dei macrocomplessi commerciali, occorrono però alcune condizioni:

— che i mercati vengano corporati;
— che si realizzino gli opportuniamenti merceologici propri come nelle moderne strutture di vendita;
— che gli ambulanti non si limitino a organizzare la gestione di piccoli problemi ma qualificino anche in attività di promozione singola ecologica.

L'attenzione nostra verso gli ambulanti che consideriamo imprese con un importante ruolo nella moderna distribuzione, ci spinge ad operare, tutti i versanti possibili per frontare e risolvere le presenti difficoltà.

Innanzitutto l'ammministrazione deve dare concrete garanzie di attenzione e sensibilità al problema.

Le prime avvisaglie non sono incoraggianti. Mentre il segretario del PCI chiede al sindaco di parlarne in Consiglio Comunale, l'Assessore Manara esclude possibili alternative come dire: «errare è umano, perseverare...!?!»

Giacomo Buganè
Consigliere Comunale

Acqua Panna, no grazie

Occorre un urgente incontro con la Regione Toscana

L'acqua del fiume Santerno diventerà «Acqua Panna»? Per il momento non si è ancora deciso niente, comunque ci sono tutti i presupposti, affinché la ditta Panna di Scarperia sia autorizzata al prelievo dell'acqua dal torrente Riàteri (affluente del Santerno sul versante di Firenzuola).

Dopo aver effettuato tutte le analisi del caso, ed aver avuto la certezza che l'acqua del Riàteri è batteriologicamente e mineralmente uguale a quella di Scarperia, la ditta Panna ha prontamente fatto richiesta al Comune di Firenzuola, per avere l'autorizzazione al prelievo di questa acqua. Oltre a ciò, la ditta Panna ha stanziato l'miliardo per il potenziamento della sua attività; questo programma di potenziamento dovrebbe avviarsi il prossimo anno.

Il Comune di Firenzuola è propenso a dare l'autorizzazione affinché la «Panna» inizi i prelievi, ma tutto ciò non è ancora stato reso ufficiale, in quanto in Consiglio Comunale non si è ancora di-



scusso di questo problema. È opportuno ricordare che a Firenzuola vi è una Giunta

DC-PSI, con il PCI all'opposizione.

La mattina del 10 Febbraio

1989, a Fontanelice presso la sede della Comunità Montana Imolese, si è svolto un incontro tra alcuni amministratori socialisti della vallata, e una delegazione del Comune di Firenzuola. Erano presenti: Gian Piero Domenicali, Segretario della Federazione di Imola del PSI; Gian Franco Buganè, Sindaco di Fontanelice; Luciano Noferini, Vice-Sindaco di Borgo Tossignano; Benito Monti, Presidente della Comunità Montana Imolese; Renato Volta, Coordinatore del PSI nella Vallata del Santerno; Giancarlo Boni, Sindaco di Firenzuola, e il Segretario del PSI nella sezione di Firenzuola Bellini.

È stato questo un incontro molto interessante, dove gli imolesi hanno giustificato i motivi del dissenso ai rappresentanti toscani, ed a sua volta i rappresentanti toscani hanno portato le motivazioni del loro «SI» alla ditta di Scarperia.

«Mi sono dichiarato disponibile su questo fatto, — afferma il Sindaco di Firenzuola Boni — dopo essermi incontrato con i capigruppo consiliari, dopo aver effettuato sopralluoghi nelle zone dove si insedierà lo stabilimento, e dopo avere avuto la certezza che non ci saranno problemi di natura idrogeologica».

Secondo Bellini, se non viene concesso il permesso di utilizzo della sorgente, ci saranno notevoli problemi per quel che riguarda la situazione occupazionale del Comune di Firenzuola, infatti sono circa un'ottantina i dipendenti della ditta Panna provenienti da Firenzuola (50 fissi e 30 stagionali).

«I socialisti imolesi, pur comprendendo le esigenze di Firenzuola, — sostiene Domenicali — si dimostrano molto preoccupati per i disagi ambientali che possono scaturire a breve, medio e lungo periodo, quindi ribadiscono il loro «NO» alla ditta Panna».

La grossa novità emersa in questo incontro è la constata-

zione, che ogni decisione futura spetterà alla Regione Toscana (n.d.r. la Giunta Regionale composta PCI-PSI-PSDI), quindi il parere del Comune di Firenzuola non è vincolante. A questo proposito i socialisti imolesi hanno proposto alla Federazione del PCI di Imola, un confronto con il Presidente della Regione Toscana (PCI).

I socialisti imolesi hanno inoltre proposto un incontro tra un gruppo di tecnici specializzati, che valuteranno le condizioni della Sorgente e del Torrente Riàteri, e la Giunta di Firenzuola, che ha accettato senza problemi.

Intervento Psi presso la Regione Emilia-Romagna

Il sottoscritto Consigliere regionale Gabriele Gherardi, capogruppo del PSI, appresa la notizia che una società produttrice di acqua minerale avrebbe chiesto al Comune di Firenzuola della Regione Toscana di imbottigliare acqua minerale dalla sorgente del Riàteri, affluente del fiume Santerno, e che il Comune interessato e la Regione Toscana avrebbero assentito o intenderebbero assentire a tale richie-

sta; considerato il grave danno che da ciò deriverebbe al patrimonio idrico del fiume Santerno, ho espresso vivaci preoccupazioni alla Comunità Montana di Firenzuola, all'Assemblea dei Comuni della Comunità Montana di Firenzuola, e ho chiesto per conoscere quali iniziative abbia intrapreso per difendere gli interessi della valle del Santerno.

agenzia viaggi santerno

IMOLA
Via Paolo Galeati, 5
Tel. 0542/23336-22037-33200
Telex 520529 - Fax 0542/39215
CASTEL S. PIETRO TERME
Via Matteotti, 140
Tel. 051/940358
Telex 583172 SANTUR I

VIAGGI DI PASQUA

SALISBURGO • LAGHI

in pullman dal 25 al 27/3 L. 320.000

CASTELLI DELLA BAVIERA • MONACO

in pullman dal 23 al 27/3 L. 630.000

CROCIERA SUL RENO in aereo da

Milano dal 21/3 al 27/3 L. 1.780.000

PRAGA da Milano in aereo dal 21 al 25/4

L. 1.200.000

A PARIGI PER MOSTRA GAUGUIN

Treno L. 195.000 a/r + cuccette L. 34.800

+ hotel 3 stelle da L. 40.000 a notte b/b

DESTINAZIONI (solo volo)

DAKAR/IBERIA da Milano L. 912.000

LANZAROTE/IBERIA da Milano L. 605.000

LONDRA/BRITISH AIRWAYS da Bologna L. 410.000

MEXICO CITY/IBERIA da Milano L. 1.380.000

RIO DE JANEIRO/BRITISH A. da Bologna L. 1.270.000

Prevendita biglietti G.P. Formula 1

Prenotazioni per hotel e residence mare-estate

PRENOTAZIONI TRAGHETTI:

Sardegna, Corsica, Jugoslavia,

Tunisia, Grecia, Turchia, Elba.

Aria di dissenso all'interno della sanità imolese, infatti dopo gli interventi del Comitato Castellano pro-referendum, anche il PSI ha avanzato critiche e controproposte a ciò che il PCI sta proponendo e decidendo praticamente in solitudine.

Queste argomentazioni sono state portate dal PSI in una conferenza stampa, tenutasi Mercoledì 15 Febbraio presso la sede della Federazione socialista. A questa conferenza stampa, erano presenti: Gianpiero Domenicali, Segretario del PSI; Pino Landi, Vice-presidente dell'U.S.L.23; Bruno Caprara, capogruppo del PSI nelle Assemblee dei Comuni dell'U.S.L.23.

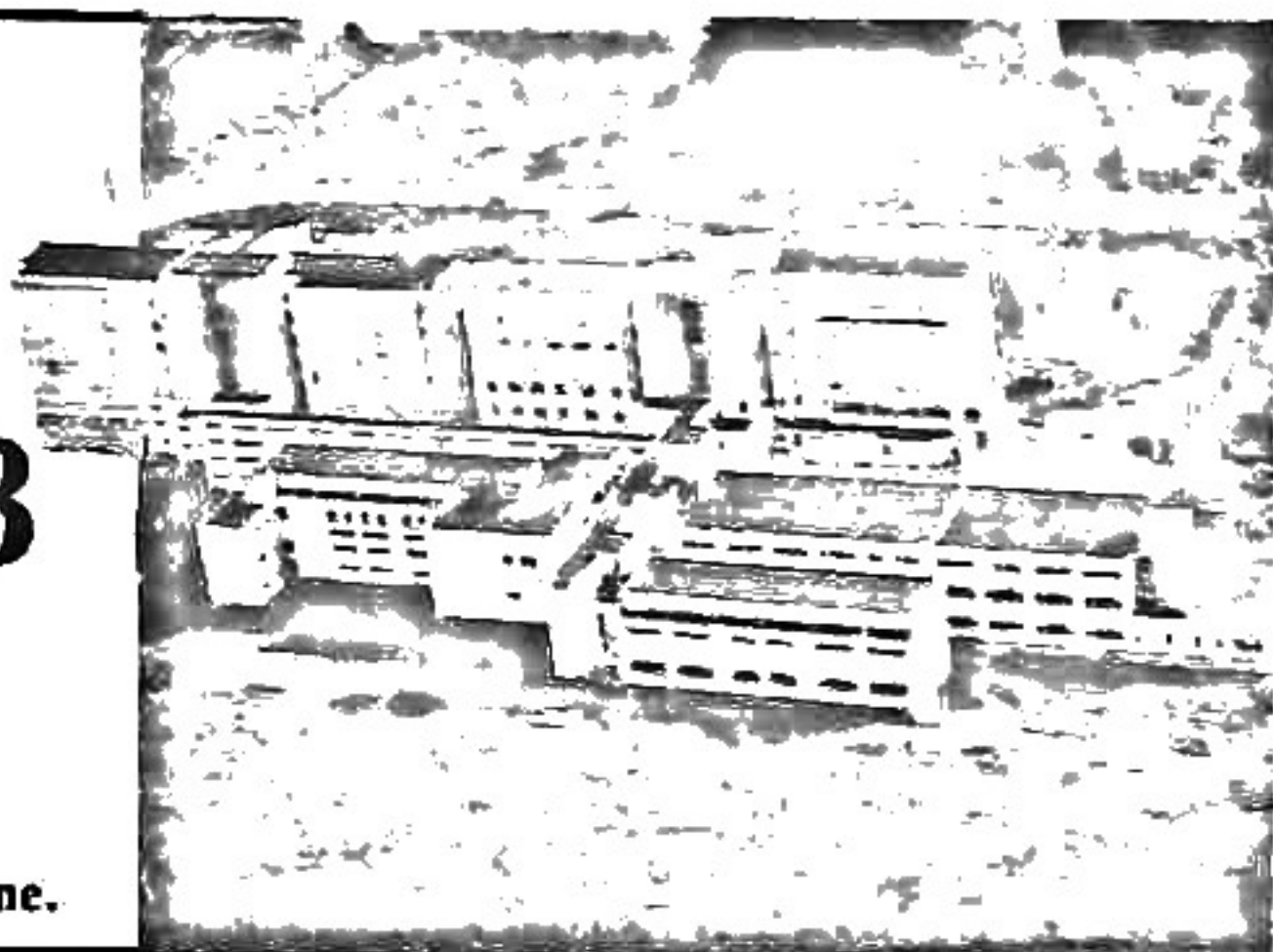
Punti di discussione della conferenza stampa sono stati la legge 109/88 e il D.M. del 13/9/1988, provvedimenti che si propongono nell'insieme una ristrutturazione della rete ospedaliera pubblica nell'intento di portare entro 2-5 anni ad una drastica riduzione dei posti letto, (per effetto dell'innalzamento dell'indice di occupazione della media dei posti letto), ad una diminuzione delle giornate di degenza e alla chiusura degli ospedali con meno di 120 posti letto.

Secondo Orazio Ferro, in questi provvedimenti si evidenziano tre principali novità che sono: 1) Graduazione dei servizi secondo l'intensità delle cure; il fabbisogno di persone è rapportato alle caratteristiche delle diverse specialità ospedaliere; 2) Vengono fissati i moduli organizzativi «tipo» di diversa ampiezza secondo i gruppi di specialità (es. 8 Posti letto per terapie intensive, 20

Cresce il dissenso e la diversità nel governo della USL 23

I socialisti chiedono il rispetto degli impegni programmatici

Nella foto a destra l'ospedale nuovo, che a settembre entrerà in funzione.



P.L. per le specialità di media ed elevata assistenza, 32 P.L. per quelle di base e di riabilitazione); tali moduli costituiscono la soglia minima al di sotto della quale la gestione diventa antieconomica ed un modo per razionalizzare l'organizzazione dei reparti; 3) Viene tracciata una netta distinzione tra le specialità per acuti e quelle di riabilitazione, ipotizzando che queste ultime siano trasferite in «residenze sanitarie assistenziali extra-ospedaliere».

A seguito di questi decreti la Regione ha emesso una direttiva alle U.S.L. per l'applicazione degli standards ospedalieri: direttiva a cui si è attenuta in linea di massima la nostra U.S.L., nel predisporre la proposta di riorganizzazione della rete ospedaliera dell'U.S.L. 23.

Questo piano sanitario però è da esaminare con l'occhio politico e non può essere giudicato basandosi solo sui meri numeri (si pensi alla determinazione prevista dai provvedimenti, di chiudere gli ospedali

sotto i 120 posti letto!). Il proponimento di unificazione di Pediatria e Ostetricia nel vecchio ospedale di Imola, in attesa del terzo lotto, a parte certi costi, vorrebbe dire tenere in piedi tre poli chirurgici; tutto questo va contro ogni logica di razionalizzazione e di lotta agli sprechi!

Come si può dedurre, quin-

di, la scelta di unificare a Castel San Pietro è una scelta «obbligata».

Oppure bisogna che le altre forze politiche ed in particolare il PCI si esprimano chiaramente se nel lungo periodo vogliono due poli ospedalieri oppure un solo ospedale zonale a livello di U.S.L.

A.Dom.

Presentati dal PSI in una conferenza stampa Impegni prioritari per i socialisti

A seguito di un'ampia consultazione sviluppata dal PSI è scaturita la proposta politica sintetizzata qui di seguito:

Day Hospital Geriatrico

È un punto rilevante per il PSI: se ne parla sempre, lo troviamo sempre scritto nei diversi documenti ma non viene

mai attivato.

È merito del nostro partito aver fatto sì che la divisione di Geriatria fosse collocata nell'ospedale nuovo, riducendo anche i posti letto di medicina; la struttura alternativa era appunto il Day Hospital Geriatrico del quale bisogna acclamare a gran voce l'attivazione in tempi brevissimi.

Abbiamo accettato l'attivazione del Day Hospital Oncologico per delle ragioni giuste e

ben motivate.

È stato attivato anche il Day Hospital di Pediatria, riteniamo a questo punto non più rinviabile nel tempo il Day Hospital Geriatrico cui il PSI non annette minore importanza rispetto agli altri Day Hospital.

Otorinolaringoiatria a Castello

Non siamo d'accordo con la proposta di aumentare i posti letto (20) in dotazione del 50%. Più del 40% dei ricoverati ha provenienza extra-regionale: quest'ultima influenzata da particolari rapporti instaurati dal primario responsabile del servizio con la sua terra di origine. Nel caso poi il responsabile di tale servizio dovesse andar via, riteniamo che 20 P.L. per le esigenze a livello locale bastano e avanzano, in vista anche della razionalizzazione della rete ospedaliera pubblica non solo a livello locale ma anche regionale e nazionale.

Riportiamo la decisione dell'U.S.L.23, inerente al trasporto dei rifiuti bolognesi ad Imola.

Facendo seguito a ns/ Prot. n.79 del 13.1.89, si comunica che le caratteristiche degli automezzi che conferiscono i residui solidi urbani della città di Bologna dovranno essere conformi a quanto disposto dall'art.2.1.1. del D.P.R. 915, cioè «dovranno essere idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali ed impedire esalazioni molestie. Dovranno essere inoltre sottoposti a periodiche ed adeguate bonifiche, al fine di impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico sanitaria».

Pertanto, tenuto conto di alcuni fattori quali la lunghezza del percorso, l'attraversamento di zone densamente abitate, il saliscendi che deve essere affrontato per accedere alla discarica di via Pediano, si propone che i camion siano a perfetta tenuta per impedire la fuoriuscita di pericolosi lungo il percorso, la copertura sia stagna e metallica.

I teloni, che peraltro non possono essere sottoposti a periodiche disinfezioni e non garantiscono la tenuta dei cattivi odori non potranno essere accettati un-

che in vista della stagione estiva.

I teloni, inoltre, creano dei problemi tecnici nella fosse di scarico, imbrattando lo stesso piazzale con sollevamento di polveri e residui anche per la particolare ventosità della zona, inconveniente che ci è stato segnalato dagli operatori stessi delle A.M.I.

Ad ogni buon fine si fa presente che possono essere accettate le caratteristiche date dal Responsabile del Serv. Igiene Pubblica dell'U.S.L.29 fermo restando che sarà cura del servizio Igiene Pubblica di questa U.S.L. verificare l'idoneità rispetto ai requisiti richiesti.

Si ribadisce inoltre quanto già richiesto in data 13.1.89 e cioè che i mezzi di conferimento del R.S.U. di Bologna debbano essere forniti di autorizzazione rilasciata dalla Amministrazione Provinciale di Bologna oltreché dal Responsabile del Serv.I.P. dell'U.S.L. n.29 in quanto tali autocarri partono da Bologna.

Il Presidente
Nicodemo Montanari
Il Resp. del Serv. I.P.
Dr. Paolo Cenni

Con interventi artigianali (tubo di gomma, tanica di plastica) e una stretta più rigida dei teloni sono diventati idonei camion che prima non le erano

Il rusco che scotta è approvato di nuovo il 17 Febbraio, il Consiglio Comunale ad Imola, con interventi dei consiglieri Socialisti Gian Piero Domenicali e Bruno Caprara, e del Consigliere dell'MSI Enrico Gurioli e del DC Vittorio Feliciani.

I socialisti imolesi hanno presentato, come del resto hanno fatto gli altri gruppi politici di minoranza, in Consiglio, un'interpellanza atta a far luce sugli argomenti trasporto, convenzione AMI-AMIU, ed il rispetto delle norme igienico-ambientali.

Al riguardo Domenicali ha ricordato come a suo tempo i socialisti imolesi denunciavano una chiara sfiducia verso gli intendimenti bolognesi, palesemente interessati unicamente a scaricare il loro rusco nella nostra discarica senza poi interessarsi sul come avveniva questo scarico.

PROTAGONISTI LE GIUNTE PCI DI IMOLA E DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA CON LA COLLABORAZIONE DELL'AMIU BOLOGNESE

La tragicommedia dei rifiuti bolognesi

Dopo aver rivolto parole di critica verso la mancata apertura della discarica per i rifiuti nocivi di Budrio, Domenicali si è chiesto come l'AMIU bolognese non abbia utilizzato i trasporti imolesi, più adatti, augurandosi che il Sindaco di Imola, dal 21 Febbraio, applichi la sua ordinanza cioè la chiusura dei trasporti qualora risultassero non abili.

Da parte sua Caprara ha parlato di uno strano palleggio di responsabilità circa i trasporti; di cattivo esempio dato che i mezzi non sono risultati idonei, ed ha criticato le «dichiarazioni di regolarità» fatte a suo tempo.

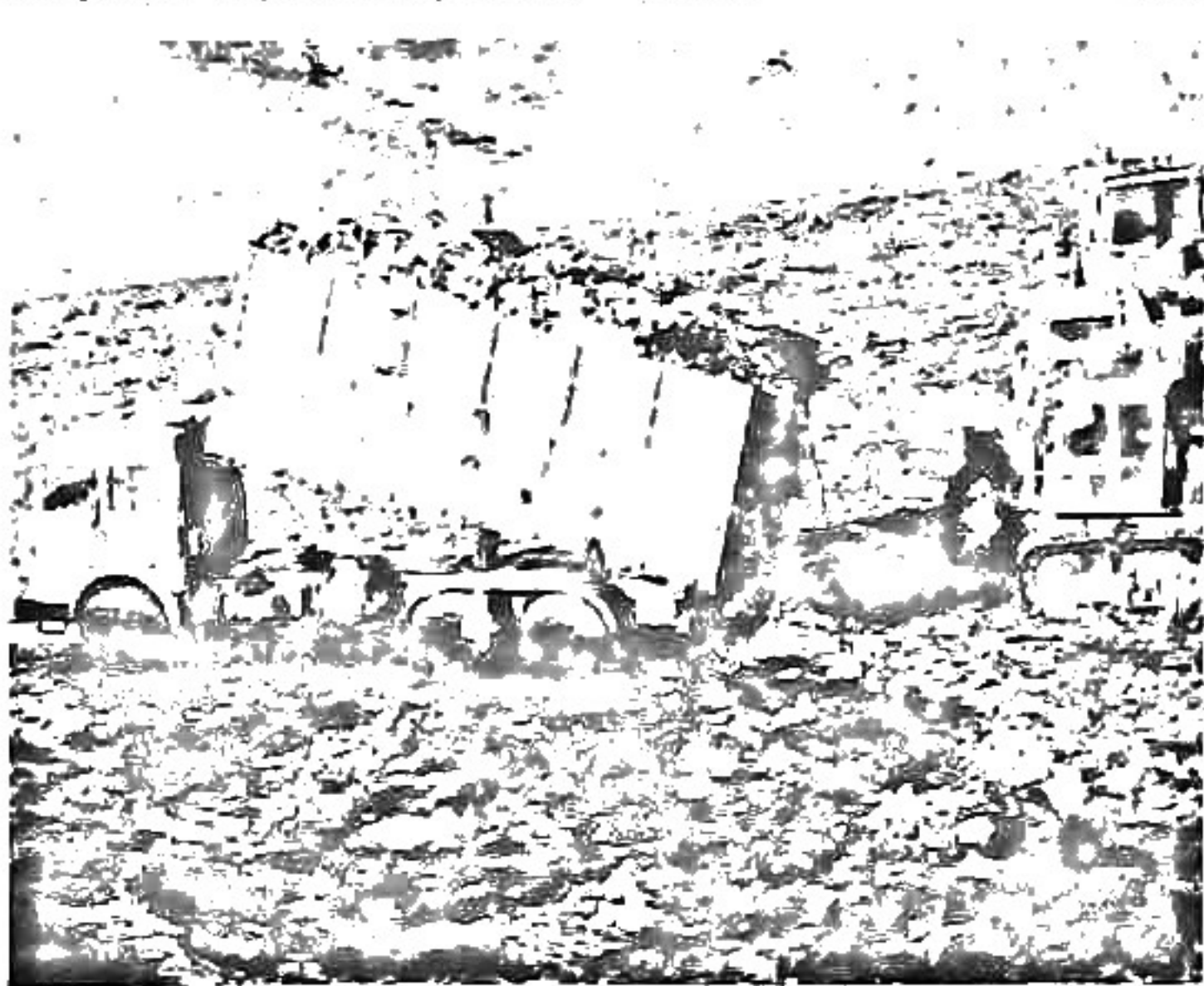
Sulla stessa linea «politica» si sono espressi successivamente il missino Gurioli e il democristiano Feliciani che ha visto la venuta del rusco bolognese come netto «contrasto» con un ambiente definito «ambientalistico».

Nella sua replica l'assessore

Pelliconi ha sottolineato con orgoglio la felice risoluzione per quanto riguarda la parte relativa la nostra città, ha criticato la mancata risoluzione dei propri impegni da parte di

altri (Budrio) ricordando come il trasporto sia stato autorizzato dalla «provincia», non riuscendo però a «convincere» i presentatori delle interpellanze.

Z.Z.



Gli automezzi toscani contestati.

«Una fiera - ha aperto la sua relazione il Sindaco Marcello Grandi - che non deve trascurare le sue tradizioni improntate prevalentemente sul volontariato ed autofinanziamento, ma che sappia crescere socialmente, economicamente, ma soprattutto come qualità e specializzazione».

Si è concentrato il dibattito appunto sulla «Fiera del Santerno» nel consiglio comunale di Martedì 1 Febbraio 1989, che ha fatto registrare la pre-

senza del Consiglio di Amministrazione della Fiera al completo con il direttore dott. Graziano Beltrami in testa.

Marcello Grandi Sindaco e Presidente dell'Ente Fiera ha poi illustrato quelli che (secondo lui) possono essere i punti fondamentali per una crescita della fiera stessa ed ha chiuso con lo slogan: «Lavorare oggi su progetti futuri».

Di tutt'altro parere si sono espressi i rappresentanti delle forze politiche schierate all'opposizione, tutti concordi

nel sostenere che la Fiera così com'è non può più reggere, e come occorra anche sollecitare al massimo un radicale mutamento.

«Ma perché si è arrivati a questa situazione?» Si è chiesto in aula il PSI per bocca del suo capogruppo Gian Piero Domenicali, che ha poi ricordato come già in precedenza i socialisti sollecitarono un dibattito al riguardo.

Secondo i socialisti imolesi, insomma la Fiera cittadina non può avere futuro nemme-

no come «vocazione campionaria» e rischia addirittura l'estinzione se non si ha il coraggio di guardare avanti ascoltando le indicazioni di tutti, in particolare degli imprenditori.

«Ridare dignità ad una Fiera che deve rispecchiare il modello imprenditoriale imolese con maggior proiezione e propulsione verso l'esterno, e prendendo come punto di partenza appunto la vicina Bologna».

Sostanzialmente i comunisti

sono per soluzioni che non si discostano dall'immagine che sa esprimere la realtà imolese, e creare un piano di interventi che possano potenziare le realtà ed i programmi attuali.

Occorre comunque far presente che c'è già qualcuno che ritiene perso l'autobus per una profonda innovazione. Debbono tener conto, i nostri amministratori che la Fiera del Santerno è un patrimonio cittadino e come tale va salvaguardato e potenziato.

Z.Z.

Per l'Ente «Fiera del Santerno» occorre guardare avanti

SU PROPOSTA DEL SOCIALISTA DOMENICALI, FORMATO UN GRUPPO DI LAVORO
CON IL COMPITO DI PREDISPORRE INTERVENTI A FAVORE DEGLI SFRATTATI

Emergenza sfratti

Si è ritornato a parlare di sfratti in Consiglio Comunale; la discussione è stata infatti affrontata nel Consiglio del 10 Febbraio.

Il punto è stato sollevato dal gruppo consiliare PSI, che già tempo fa aveva avanzato una proposta per l'istituzione di un fondo da assegnare alle famiglie sfrattate, ed in attesa di locazione.

Questo fondo dovrebbe far fronte ai costi inerenti l'alloggio temporaneo di cittadini —residenti nel Comune di Imola— soggetti a sfratto esecutivo ed in attesa di sistemazione definitiva. I socialisti avevano proposto la destina-

zione di una prima somma idonea alla sistemazione presso alberghi, residence o alloggi, reperiti a cura dell'Amministrazione Comunale, di 50 persone per circa tre mesi. La somma suscettibile atta a finanziare il provvedimento sarebbe di circa 45 milioni, e i socialisti avevano proposto di utilizzare gli avanzi di Amministrazione del 1988 dell'azienda AMI.

La risposta è venuta dall'assessore Tossani, il quale ha dato atto al PSI della positiva intenzione, ed ha affermato che questa soluzione può essere utilizzata solo in casi eccezionali, e se le famiglie devono

aspettare solo poche settimane per sistemarsi. «Se le famiglie sfrattate hanno reddito basso, devono concorrere per l'assegnazione delle case comunali», ha affermato Tossani —mentre se hanno reddito alto si possono pagare l'albergo—. In sostanza Tossani non condivide la proposta PSI, ed ha concluso dicendo che la Giunta proporrà un fondo di 800 milioni per la costruzione di 12 nuovi alloggi.

«La nostra proposta era rivolta alla necessità immediata», dice Domenicali capogruppo PSI —quando la Giunta proporrà di istituire un fondo di 800 milioni per nuovi

alloggi, avrà l'appoggio del PSI; bisogna però tenere conto che saranno occupati solo 12 alloggi, e che la realizzazione di questo progetto sarà a lungo termine, quindi ci saranno delle famiglie che rischieranno di rimanere in mezzo alla strada».

Ha poi preso la parola il socialista Fanti, sostenendo che ad Imola esistono degli alloggi vuoti ed inutilizzati da anni, e che vi sono delle famiglie con reddito elevato che usufruiscono ugualmente di alloggio pubblico.

Il capogruppo consiliare PCI Poletti, è ritornato sul problema dell'alta tensione



Una fase di un cambio di abitazione.

abitativa, sostenendo che bisogna inserire al più presto Imola nell'elenco dei comuni con appunto elevata tensione abitativa.

Il consigliere DC Feliciani si è dimostrato favorevole alla proposta socialista.

L'ultima proposta in merito a questa vicenda è stata fatta dal socialista Domenicali;

quella cioè di formare un gruppo di lavoro che stabilisca i criteri (e l'entità dei fondi) con cui muoversi di fronte all'emergenza sfratti. Questa proposta è stata accolta, all'assessore Tossani è stato affidato il compito di preparare questo gruppo per le famiglie sfrattate.

Un 8 marzo di entusiasmo fiducia e certezza

L'8 Marzo è davvero diventato, oggi, la festa di tutte le donne. Anche questa è una conquista, perché, non bisogna dimenticarlo, per anni questa giornata è stata equivocata, strumentalizzata, male interpretata.

Fu infatti in occasione della conferenza di Copenaghen del 1910 che l'internazionale socialista delle donne adottò una risoluzione con la quale le donne socialiste dei vari Paesi si impegnavano ad organizzare ogni anno, ai primi di marzo, manifestazioni per il diritto di voto femminile. Furono i movimenti femminili e femministi successivamente formati a leggere l'8 marzo come la festa delle donne, libera da condizionamenti politici e da vincoli di parte.



Distribuzione della mimosa, l'8 marzo '88, in piazza Caduti per la Libertà.

E fu il Psi, primo fra tutti i partiti, ad intuire, capire, leggere nel modo più corretto il significato di quelle esperienze, e ad assecondarle con rispetto, traendo insegnamento e indicazioni per una politica progressista, intelligente e costruttiva, sulla questione femminile.

Il resto è la storia di questi ultimi anni: il Psi le cui donne avevano frequentemente matrice femminil-femminista, ha tenuto conto del significato storico e sociale dei movimenti delle donne, ed ha lavorato affinché le esperienze, le richieste, le verità in essi contenute si trasferissero nelle istituzioni, arricchendosi dell'autorevolezza e della legittimità propria di quanto appartiene allo Stato.

Per secoli la donna ha taciuto e l'uomo ha parlato per lei, finché non ha avuto voce la donna è esistita solo attraverso l'immagine costruita dall'uomo; soltanto con la rivoluzione francese le donne, e non solo quelle che appartenevano alla classe colta, iniziano a parlare e ad agire. E, infatti, del 1798 la «Dichiarazione dei Diritti della donna», documento presentato a Parigi nel quale per la prima volta si riconosce il «problema donna» come problema diverso, pur se inserito in quello più ampio della lotta per i diritti di libertà, di uguaglianza e di fraternità. Ma il seme di questa «nuova coscienza» delle donne nato con la rivoluzione francese, è destinato a crescere nell'era industriale. Infatti, con il processo di industrializzazione della seconda metà dell'800 si immette la donna delle classi subalterne nel mercato del lavoro ed al creare, così, i presupposti per la formazione di una reale coscienza politica. Questa presa di coscienza per la donna proletaria, spinta da esigenze materiali, avrà momenti drammatici ma non meno la ribellione della donna borghese alla oppressione conoscerà momenti duri. Saranno di questa ultima le battaglie per l'accesso all'istruzione, per il suffragio e per il riconoscimento dei propri diritti in quanto persona, anche se almeno per tutti i primi anni del '900 otterrà qualcosa solo sul piano dei diritti civili e pressoché nulla sul piano dei diritti politici.

Moltissimo va ancora sollecitato e preteso nel privato, nel lavoro, nelle realizzazioni interpersonali.

Moltissimo va rivendicato ed ottenuto, lavorando nelle istituzioni e nei partiti.

L'8 Marzo deve significare il nostro entusiasmo, la nostra fiducia, la nostra certezza di potercela fare, e di poter realizzare una società davvero paritaria.

Dalla Gramantieri

Lista Verde, Italmangimi, e l'iniziativa socialista

Il PSI propone un incontro alla Lista Verde

La segreteria del PSI imolese, ha da poco emesso un comunicato, inerente alla vicenda (da poco conclusa in modo positivo) dell'Italmangimi, nel quale risponde alle accuse che la «Lista Verde» di Imola gli rivolge.

Che cosa dice la «Lista Verde»? I Verdi sostengono che la battaglia a favore della chiusura dell'azienda Italmangimi, era da tempo condotta da loro, e che il PSI si è appropriato all'ultimo momento di questa iniziativa, solo per darsi un'imbellettamento frettoloso e superficiale di verde.

Che cosa risponde il PSI? Il PSI imolese comunica di essere venuta a conoscenza solo il 10 Settembre 1988 che LA «Lista Verde», aveva avviato un'iniziativa per la chiusura

dell'Italmangimi, mentre per quel che riguarda il PSI, la sua iniziativa si è avviata il 13 Maggio 1987.

Come detto gli interventi del PSI in merito all'azienda Italmangimi sono iniziati il 13 Maggio 1987 con la richiesta di Bruno Caprara al Sindaco (n.d.r. Sindaco allora, era Bruno Solaroli), per conoscere la situazione di questa

azienda, e le decisioni che la Giunta intendeva assumere per dare una risposta alle richieste dei cittadini della zona. Nell'Agosto del 1987 viene pubblicato un articolo su «LA LOTTA» che espone la posizione socialista. Il 9 Settembre del 1988 il PSI con una lettera di Gian Piero Domenicali al Sindaco Marcello Grandi riprende e risollecita l'esame

della situazione Italmangimi e chiede alla Giunta un dibattito in Consiglio Comunale e interventi in merito; 10 giorni dopo (19 Settembre) il Consigliere Bruno Caprara a sostegno della proposta di Domenicali, interpella il Sindaco Marcello Grandi. Nel Novembre dello scorso anno, si svolge un dibattito in Consiglio Comunale, ma per mancanza di ele-

menti tecnici, non portati dalla Giunta, il Consiglio accoglie la proposta dell'On. Enrico Gualandini di affrontare la questione in un successivo Consiglio con la presenza dei tecnici della U.S.L. 23 e del Comune di Imola. Il 21 Gennaio 1989 infine il Sindaco Marcello Grandi espone al Consiglio la decisione della vecchia proprietà dell'Azienda

Italmangimi di chiudere l'azienda e che la nuova proprietà ha deciso il trasferimento in zona industriale.

Questo è il percorso PSI della storia Italmangimi, percorso definito con i cittadini del quartiere Marconi, di cui una parte iscritti alla Federazione socialista, e una parte eletti definiti insieme ai rappresentanti di quartiere socialisti.

Questa è una delle cose che i socialisti hanno fatto a difesa dell'ambiente, sono consapevoli però che ancora tanto da fare e che il contributo della Lista Verde è importante, per tanto il PSI gli rinnova pubblicamente l'invito per un confronto sulle cose che ad Imola si possono portare avanti a difesa dell'ambiente.



RINO GIACOMETTI

Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34536-34878 Imola

- impianti idro-termo-sanitari
- impianti elettrici
- impianti energia solare
- depurazione acqua
- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

Assistenza
Manutenzione
Installazione

VIVAI-PIANTE

Ornamentali
e da frutto
PROGETTAZIONE GIARDINI
TUTTE LE SIEPI E CESPUGLI
PREZZI CONCORRENZIALI

LORETI LELIO

Via Chiusa 3 - Borgo T. - tel. 666748, ab. 683022

Chiedi un preventivo - Aperto sabato e domenica



**Macchine e impianti
per l'industria ceramica**

Linee complete per la fabbricazione
di tappi a vite e a corona



SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia)

Tel. 0542/64.10.00 - (10 linee) - Telex 510342

SACMI IMPIANTI S.p.A. - Via Amadei, 8 - 20123 MILANO (Italia)

Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178



Impresa Edile So.G.E.I.

Amm.re Unico MONTANARI GIUSEPPE

V.le Amendola 49 - Imola - Tel. 0542/24365

VENDESI con riscaldamento autonomo

- Imola - Via Amendola - (ex Clinica Ginecologica) villette e appartamenti
- Imola - Via Tiro a Segno - (laterale di Via Boccaccio a 200 metri da V.le Dante) appartamenti indipendenti e in condominio in villette, da 2/4/6 appartamenti
- Imola - Viale Zappi, Colombarina, Manzoni appartamenti e villette a schiera indipendenti Uffici e laboratori artigianali artistici, in un complesso completamente ristrutturato

**MUTUI AGEVOLATI
E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO**

CONFERENZA STAMPA DEL COMITATO PROMOTORE
PER IL REFERENDUM SULL'OSPEDALE DI CASTEL SAN PIETRO

Ospedale qualificato, non supporto

Torna in pista il Comitato Promotore per il referendum sull'ospedale di Castel San Pietro.

Nell'incontro con la stampa, avvenuto Lunedì 13 Febbraio, presso la sala delle Terme di Castel San Pietro, alcuni componenti di questo comitato hanno cercato di far luce in questa storia sempre più intricata.

L'introduzione è spettata al Presidente del Comitato, il Cav. Venusto Bottazzi, mentre la trattazione completa dell'argomento si è avuta da Sergio Prati, rappresentante del PSI all'interno del Comitato. È bene ricordare che all'interno di questo comitato sono presenti: il Libero Movimento Castellano; il Partito Liberale; il Partito Socialista; il Partito Socialdemocratico; il Partito Repubblicano e la Democrazia Cristiana.

Nel suo discorso Prati ha voluto sottolineare come le scelte di politica ospedaliera che l'USL 23 sta facendo, stanno impoverendo la struttura ospedaliera di Castel San Pietro. «Queste scelte vanno tutte nella stessa direzione», afferma Prati, «quella cioè di fare dell'ospedale di Castello, solamente un supporto alla struttura imolese».

I nodi che attanagliano l'ospedale castellano, sono come noto: il secondo piano sanitario dell'USL 23 e le proposte di riorganizzazione della rete ospedaliera sulla scorta della legge 109 (detta «dei posti letto»), elaborata dal Comitato di gestione della sanità imolese e pubblicate alla fine di Dicembre.

«L'orientamento del piano —prosegue Prati— sembra quello di ridurre in modo inaccettabile il ruolo e l'autonomia dell'ospedale del Sillaro». I punti principali della proposta sono essenzialmente tre, e riguardano: il progetto di trasferimento della divisione di ginecologia a Imola; la chiusura del pronto soccorso la notte e durante i week-end; e l'accentramento del servizio di autoambulanza ad Imola.

«Ce n'è abbastanza —so-

stengono i componenti del Comitato— per ridurre il nostro ospedale ad una semplice struttura di supporto di quello imolese».

Questa però non è solo l'opinione dei componenti il Comitato, ma anche di moltissimi cittadini castellani, visto che in poche settimane il Comitato ha raccolto, in città e fuori—circa 14 mila firme.

Secondo il Comitato infine è necessario un provvedimento di revisione dell'ambito territoriale dell'USL 23, ampliando verso sud—ovest questa USL, oppure incorporando Castel San Pietro Terme in un'altra USL.



L'entrata dell'Ospedale di Castel San Pietro.

VENERDÌ 10 MARZO '89 - ORE 20,30
Sala Cassero a Castel San Pietro
La riorganizzazione dei Presidi ospedalieri della Provincia di Bologna:
«Quale ruolo per Castel San Pietro»
Unione Comunale PSI Castel San Pietro
Federazione PSI Imola

Oltre alla conferenza stampa avvenuta il 12 Febbraio, il Comitato ha tenuto altre iniziative, ed altre ne terrà in que-

sto periodo, vista la notevole importanza del problema per i castellani.

A.D.

L'Avanti!, nato il 25 Dicembre 1896, rappresenta un patrimonio storico di rilevante importanza, per il contributo dato al progresso civile, sociale e politico del nostro paese.

Se un tempo l'Avanti! è stato fonte di informazione diretta sulla posizione più specifiche del partito oggi il ruolo del giornale è assai più vasto ed impegnativo in un'epoca di transizione nella quale si verificano profondi cambiamenti in tutti i settori della società, in un momento in cui si modificano velocemente i modelli di vita, di comportamento e di cultura.

Ora i giornali di partito hanno uno spazio limitato e sono indistintamente colpiti da una sostanziale crisi in quanto i quotidiani di informazione

Abbonarsi all'Avanti!

hanno una netta prevalenza su quelli politici. Malgrado le limitazioni oggettive possiamo affermare che l'Avanti! è cresciuto molto in questi ultimi anni proprio in ragione di una sua rinnovata capacità interpretativa e di diffusione dell'idea politica.

Tanti è vero che, se in un passato non molto remoto gli organi di stampa ignoravano gli articoli pubblicati sull'Avanti!, oggi le opinioni

che appaiono sulle pagine del nostro quotidiano hanno vasta eco in tutti i mass media.

Occorre quindi una particolare attenzione, un grande sforzo da parte dei dirigenti

Hanno sottoscritto abbonamenti:

Domenicali Gian Piero al Centro Informagiovani di Imola
Caprara Bruno all'AVIS di Imola
Pirazzini Lucia, Ronchi Luigi e altri alla Casa di Riposo di Imola
L'Unione Comunale PSI di Castel S. Pietro n. 14 abbonamenti: Bar, Biblioteche, Casa di Riposo, ecc.

socialisti, dei militanti in generale e di amici per sostenere concretamente l'Avanti! in un momento di forte impegno politico, in cui l'Avanti! è fedele interprete delle iniziative e delle valide ed efficaci azioni che il Partito promuove nella società, risuotendo crescenti consensi da parte dell'opinione pubblica.

L'impegno più tangibile per dare sostegno al glorioso Avanti! consiste nel sottoscri-

vere il maggior numero di abbonamenti per assicurare al nostro quotidiano entrate certe e costanti.

Se vi sarà il contributo necessario da parte di ognuno, per concorrere a perseguire gli obiettivi che ci siamo dati come Associazione Amici dell'Avanti! e Federazione di Partito, avremo la certezza e l'orgoglio di rispondere positivamente al messaggio di Craxi, relativamente all'Avanti!, nella lettera inviata ai dirigenti, la dove afferma: «Abbiamo celebrato il 90° anniversario della sua nascita. Vorremmo ora passare dalla celebrazione ad un tentativo concreto di potenziamento e di rilancio».

Renato Volta
Presidente
Ass. Amici dell'Avanti!

ECOLOGIA E SALUTE, RISPONDE ALL'ASSESSORE
ALL'AMBIENTE MARCO PELLICONI

«Ha presunto troppo o si trova impreparato!»... Scelga lei

Gentile Assessore, In genere «si sorprende chi ha presunto troppo o chi si trova impreparato!». Scelga lei stesso la categoria che più le si confà.

Quanto a noi ci guardiamo bene dal fare valutazioni da tecnici se non lo siamo.

Fedeli a questo principio, abbiamo verificato che molti geologi, esperti conoscitori delle colline imolesi sono assai meno certi di lei, arrivando fino a ritenere che, in circostanze sfavorevoli concomitanti (precipitazioni intense concentrate, incremento del conferimento unitario, scosse sismiche, ecc.) il rischio da noi temuto e denunciato potrebbe verificarsi.

D'altra parte non ci risulta che i progettisti, o chi per loro, abbiano mai effettuato una verifica dell'attuazione del progetto Cossu, che, almeno fino alla data della perizia Ortelli, era ciò che si suole chiamare un bel libro dei sogni.

Lei stesso, o la sua stampa, conferma che fino a poco fa i rifiuti venivano letteralmente gettati alla rinfusa per caduta dal ciglio del calanco; e questo significa che nulla del progetto sbandierato era stato ancora attuato.

I recenti lavori di costruzione di una condotta di smalti-

mento del percolato, sovradimensionata di un ordine di grandezza per «l'assoluta necessità di vuotare il più rapidamente possibile le vasche di lagunaggio, al fine di evitare pericoli di tracimazione e versamento nel Rio Rondinella», dimostrano prima di tutto che i rischi temuti e denunciati da noi erano reali e che possono puntualmente ripresentarsi, se l'intero progetto non viene realizzato.

Così le «importanti opere di consolidamento del sito» eseguite nel 1988 dimostrano innanzitutto che il sito non era stabile e che rimane quindi potenzialmente instabile, soprattutto quando queste opere si configurano più come un maquillage epidermico, che un vero e proprio risanamento strutturale come da progetto.

In questa situazione in cui sono apparsi necessari interventi tampone molto onerosi (e non ancora tutti eseguiti) al solo fine di consentire la normale ricezione dei rifiuti imolesi, l'accettazione supina di quelli bolognesi, assai gravosa in termini di cubatura annua, appare oltre che rischiosa anche antieconomica non solo a medio ma addirittura a breve termine.

Quanto poi al rischio di inquinamento, Le facciamo ri-

levare che la principale lacuna del progetto Cossu, come della relazione Ortelli, è di non aver valutato l'entità della fessurazione tettonica delle argille e della connessa permeabilità, concentrata lungo linee di faglia.

L'eventuale rischio di inquinamento delle falde imolesi sarebbe tanto maggiore quanto più si estendesse l'area di scarico dei rifiuti.

In conclusione, senza queste verifiche sulla stabilità, sulla permeabilità per fessurazione, sul risanamento del vecchio sito e sull'attrezzatura e preparazione conveniente dell'eventuale nuovo, riteniamo improbabile che tecnici seri saranno disposti a controfirmare le affermazioni tranquillizzanti contenute nella sua lettera del 26.11.1988.

A questo punto siamo noi che auguriamo a lei, gentile assessore, di non incorrere, per nostro e suo bene, in più gravi incidenti di percorso, mentre le facciamo venir dell'accusa di «banalità, grossolanità e falsità».

Nel rinnovarle l'invito ad un pubblico dibattito su queste questioni tra vostri tecnici e tecnici di nostra fiducia sulle questioni sopraelencate, La salutiamo cordialmente.

La Spesa ti sorride

LEM TI REGALA SEMPRE QUALCOSA DI PIÙ.

Lem ti premia ogni giorno per la grande, indiscussa convenienza che è in grado di offrirti. Per la qualità e l'assortimento dei suoi mille prodotti, compresa la frutta e la verdura fresca di giornata. Ti aspettano le grandi promozioni regalo Lem e tantissimi prodotti in offerta 3x2.



Il segno del risparmio

TOSCANELLA DI DOZZA (BO) - VIA G. DI VITTORIO, 8



BUSINESS & Business

Rubrica Finanziaria

a cura di

C.I. ACCORSI GABRIELE

Via Cavour, 63 - Tel. 33763

in collaborazione con V.Z.

IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA

Le azioni

(PRIMA PARTE)

L'azione è il documento che rappresenta la misura della partecipazione del socio alla società e quindi anche l'insieme dei diritti e dei doveri che si connettono allo status di socio. Tale documento, per

le sue caratteristiche di trasmissibilità, viene inquadrato nell'ampia categoria dei titoli di credito, pur distinguendolo dagli altri in quanto non solo incorpora una quota parte del capitale ma è anche espressione concreta del rapporto di partecipazione con l'organizzazione e l'attività della società emittente. L'art. 2354 c.c. prevede che le azioni debbano indicare: la denominazione, la sede e la durata della società, la data dell'atto costitutivo e della sua iscrizione al registro delle imprese nonché l'ufficio del registro delle imprese dove la società è stata iscritta; il valore nominale unitario e l'ammontare del capitale sociale; l'ammontare dei versamenti parziali delle azioni non interamente liberate; i diritti e gli obblighi particolari a esse inerenti. Debbono inoltre essere sottoscritte da uno degli amministratori ed è valida la riproduzione meccanica della firma purché l'originale venga depositato presso l'ufficio r.i. dov'è iscritta la società. Secondo l'art. 2355 c.c., le azioni possono essere nominative o al portatore. Tuttavia per ragioni fiscali è stata disposta la nominatività obbligatoria dei titoli azionari. L'attuale normativa prevede che unicamen-

te le azioni di risparmio siano al portatore salvo diversa volontà assembleare. L'art. 2348 c.c. dispone che le azioni non possono essere emesse per un importo inferiore al loro valore nominale, che è uguale per tutte ed è ottenuto suddividendo il capitale sociale per il numero complessivo delle azioni emesse, e che le stesse conferiscono ai possessori uguali diritti. Diverso è il valore quotato che dipende invece, dall'andamento del mercato degli affari e guadagni della società. Altra importante caratteristica dell'azione è la sua indivisibilità; in caso di comproprietà di un'azione, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune. Se quest'ultimo non è stato nominato, le dichiarazioni fatte dalla società ad uno dei comproprietari sono efficaci nei confronti di tutti (art. 2347 c.c.). Sono ammessi: il frazionamento (art. 8 RD 239—29/03/42) che, su richiesta degli intestatari di un titolo multiplo ne consente la suddivi-

sione in più titoli di taglio di minor valore, e l'accorpamento che viceversa consente di accentrare in un titolo multiplo più titoli unitari. L'assemblea straordinaria dei soci, può deliberare il frazionamento del titolo unitario in sottomultipli per realizzare un aumento del flottante presente sul mercato. L'assemblea straordinaria dei soci, può deliberare il frazionamento del titolo unitario in sottomultipli per realizzare un aumento del flottante presente sul mercato. Le azioni attribuiscono all'intestatario un complesso di diritti e doveri nei confronti della società emittente al fine di tutelare la sua posizione patrimoniale e associativa. Fra i diritti si distinguono due categorie: 1) diritti a contenuto patrimoniale diretto; 2) diritti a contenuto patrimoniale indiretto. Quelli della prima categoria sono: a) diritto a una parte proporzionale degli utili netti e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione della società (art. 2348, 2349 c.c.); b) diritto di opzione nella sotto-



la salute

L'angolo della salute

Tumori alla prostata

pre-clinica. Ciò non è possibile per l'andamento subdolo della stessa; solo un piccolo n° di casi viene infatti scoperto in fase iniziale, accidentalmente

o dopo intervento per ipertrofia prostatica.

L'unico modo per ottenere dunque risultati validi e significativi sembra essere l'ado-

zione di un «depistage» di massa che possa permettere di individuare il n° più alto di neoplasie prostatiche negli stadi precoci; prima cioè che il tumore dia segno di sé con disturbi minzionali o manifestazioni metastatiche.

Il test diagnostico più semplice ed efficace è rappresentato dalla esplorazione rettale, indagine innocua e ben tollerata dal paziente, che può mettere in luce non solo i tumori clinicamente evidenti, ma anche una buona percentuale (15—20%) delle forme «nasconde» che non hanno, cioè, ancora dato segno di sé.

Solo in quest'ottica, e con tali presupposti, la degenerazione tumorale della prostata è suscettibile di terapia, con risultati soddisfacenti.

Per i casi «sospetti» sono previste ulteriori procedure diagnostiche comprendenti moderne metodiche radio e scintigrafiche, ecografiche, prostatiche convenzionali e trans-rettali, vari tests di laboratorio radio-immunologici e soprattutto indagini



lettere

Signor Sindaco, i bambini della via Marconi ci scrivono

Siamo tanti bambini che abitano in via Marconi, dove non si può più giocare fuori a causa dei camion e delle macchine diesel che fanno un gas che non si respira, così ci viene la tosse e il mal di gola, chiediamo perciò a «La Lotta» di parlare con il Sindaco, e di fare deviare tutto il traffico nel pezzo di circoscrizione nuova, sia i veicoli che vengono da Faenza che quelli da Bologna.

Tutti devono fare la via Del Lavoro e la Selce; la circoscrizione è vicino al centro ed è uno schifo, ma la nuova, quando la fanno? Mancano sempre i soldi? C'è gente che chiede perché non si fanno motori che vanno a batteria o elettrici, oppure depurare l'acqua del mare così tutto potrebbe andare meglio? Ci sono delle signore che dicono di non mettere al mondo dei bambini a causa dell'inquinamento.

Su tutto questo vorremmo una risposta su questo giornale.

I bambini della via Marconi

Cari bambini della via Marconi, in questi giorni abbiamo fatto presente al Sindaco di Imola, signor Marcello Grandi, le vostre richieste, le abbiamo pure espresse al Gruppo consiliare socialista il quale ci ha assicurato il suo impegno e sostegno alla vostra proposta.

Il PSI si è impegnato a sostenere il progetto e la ricerca dei soldi per una nuova circoscrizione, che permetta la non entrata in via Marconi degli automezzi (camion, macchine, motori) che vanno a Bologna o a Faenza.

Per quel che riguarda la nascita dei bambini, è uno sbaglio non metterli al mondo, anche se c'è l'inquinamento. Voi siete la casa più bella del mondo, e una vostra presenza allevia i brutti momenti determinati dall'inquinamento.

Grazie della vostra lettera e un arrivederci.

Protestano le supplenti degli asili nido del Comune di Imola

Pubblichiamo una lettera inviata alla Giunta Comunale di Imola, e ai sindacati CGIL CISL UIL imolesi.

Con la presente le sottoscritte supplenti di Asili nido del Comune di Imola intendono esternare la propria insoddisfazione in particolare per l'attuale, persistente assoluta mancanza di prospettive di assunzione malgrado anni di lavoro prestato per periodi anche molto lunghi 9—10 anni.

A questo proposito si sottolinea come nella piattaforma contrattuale dei precari del pubblico impiego esista una proposta che prevede che il personale precario che abbia prestato almeno 9 mesi di attività, anche non continuativa, nell'ultimo biennio, ha diritto ad essere ammesso in ruolo attraverso le procedure selettive previste per i concorsi riservati.

Le sottoscritte ritengono di sostenere in pieno questa proposta invitando l'Amministrazione Comunale di Imola a tenerne conto nel massimo grado.

Inoltre ritengono di dover sollecitare, sollecitando l'Amministrazione a farsene carico, anche le seguenti questioni:

- riserva del concorso dalla graduatoria degli asili nido;
- accettazione anche da parte del Comune di Imola (così come fanno altri Enti pubblici) delle giustificazioni per le supplenti impegnate presso altre pubbliche amministrazioni, senza quindi la retrocessione in graduatoria;
- maggiore valutazione del servizio prestato.

Si è, infatti, appurato con estrema amarezza come nell'ultimo concorso sia stato tenuto in scarso conto il servizio prestato, contrariamente al concorso precedente.

Ciò sarebbe avvenuto sulla base di punteggi prestabiliti nel regolamento dei concorsi che si invita l'Amministrazione Comunale a modificare quanto prima.

Infatti tale regolamento ha avuto influssi negativi anche per l'ultima graduatoria del personale supplente «sbalzando» in posizioni molto arretrate educatrici con molti anni di servizio rispetto a nuovi arrivi: si sottolinea l'aspetto negativo di tali effetti in considerazione della notevole importanza che il servizio e il connesso aggiornamento rivestono in termini di professionalità.

Si preannuncia che, se non interverranno segnali positivi rispetto alle richieste formulate entro breve tempo, si coinvolgeranno le organizzazioni sindacali e politiche per attuare le forme di protesta più opportune.

Un gruppo di Supplenti degli Asili Nido del Comune di Imola

Seguono firme

Il fisco e la CISL imolese

L'accordo raggiunto fra sindacati e governo sul problema fisco è senz'altro positivo e per arrivare a queste conclusioni non vi sono volute lunghe discussioni. La stessa votazione verificatasi nei direttivi unitari delle tre confederazioni ha registrato una sola astensione. Ovviamente la valutazione data ha fatto venir meno le ragioni per cui il sindacato aveva proclamato lo sciopero.

Da un punto di vista politico l'accordo sindacati—governo sancisce il riconoscimento delle consultazioni alla contrattazione che qualifica il sindacato come soggetto partecipativo nella società.

Per la CISL che ha sempre inteso il sindacato come soggetto politico, la cosa non è di poco conto. Questo risultato è subito stato contestato da alcune forze politiche e dalla stampa Confindustriale, affermando che questo accordo mortifica la dignità del Parlamento.

Sul piano dei contenuti aver ottenuto la restituzione automatica del fisco—drag, che è una delle più gravi ingiustizie che colpiscono il reddito dei lavoratori, che oltre a subire l'inflazione vedono aumentare il prelievo fiscale, è un passo in avanti decisivo per una maggiore equità fiscale.

Nel passato per sanare questa ingiustizia siamo stati costretti a dure lotte che finivano con risultati limitati e parziali. Significativo è stato anche il fatto di dover riconoscere da parte del governo la non necessità del condono fiscale ai lavoratori autonomi per finanziare la modifica delle aliquote IRPEF e dell'aumento delle detra-



Cinema

Onore al cinema muto italiano

Sembra da ridere, come dice José Panti (romagnolo) regista e storico del cinema di notorietà internazionale, che gli italiani non conoscano la storia delle origini del loro cinema.

Conoscono vagamente qualche titolo e qualche immagine di alcuni film: (è lo stesso in quasi tutte le nazioni). È quindi giusto fare la conoscenza, magari in parte, di una cinematografia da «riscoprire e valutare».

C'è ancora tanto di smarrito o di nascosto su questo argomento che è definito «un mosaico estremamente affascinante», ma ancora assai incompleto.

Di qui l'attualità e l'interesse di un tema che ci consente di cogliere nel passato l'eco della nostra cultura.

Del «primo cinema» alcuni storici tengono a precisare che è nato come «spettacolo pubblico» a Parigi il 28 Dicembre 1895, con sperimenti e invenzioni di diversi ricercatori. Tra questi c'è un nome italiano, Filoteo Alberini, che negli ultimi decenni dell'800 fece invenzioni e brevetti per arrivare al «cinematografo» dei Lumière. Gli storici di allora ci avvertono che le prime proiezioni pubbliche avvennero in Italia nella primavera del 1896 a Milano e a Genova, poi nell'inverno dello stesso anno a Torino, l'anno successivo a Rimini e a Roma e in seguito dovunque.

Erano per lo più ambulanti che andavano in giro per le fiere a mostrare «la fotografia animata con cinematografo».

I più intraprendenti facevano esperimenti di ripresa cinematografica e «impressionavano i primi metri di pellicola».

La nuova tecnica espressiva nasceva a poco a poco attraverso brevi e semplici documentari. Si ha la notizia che nel 1896 Vittorio Calcina, agente per l'Italia della Casa Lumière, riprese a Monza i Reali Umberto e Margherita di Savoia e poi in Vaticano il Papa Leone XIII.

Per diversi anni in varie parti d'Italia e nel mondo si susseguono esperimenti sia di ripresa che di proiezioni. Altri nomi di coraggiosi pionieri si aggiungono a quelli di Alberini e Calcina.

Va ricordato tra gli altri il modenese Italo Pacchioni, che nel medesimo 1897 tentò di realizzare qualcosa di simile al mutoscopio Dickson e al Cronofotografo sjestenia Demény.

Questi tentativi non ebbero fortuna, ma invece Leopoldo Fregoli, il celebre «Mago del Trasformismo», artista di notevole talento e di grande inventiva, conosciuti i fratelli Lumière a Parigi ottenne di andare a Lione ad imparare l'uso delle macchine da presa e si fabbricò dei filmetti di una ventina di metri.

Questo nostro geniale artista, «fantasista, trasformista, comico, intrattenitore, e uomo di spettacolo», girava tutto il mondo e tutti gli spettatori di allora lo ricordano.

Alla fine del secolo scorso la lunghezza delle pellicole si aggirava sui 18 metri.

Pare che in «Fregoli illusionista», Fregoli riuscì ad ottenere una pellicola di circa 90 metri, cosa insolita in quegli anni.

Ma questo nostro pioniere volle dare «la voce» ai suoi personaggi e, così, nascondendosi dietro le quinte si divertiva come un burattinaio a rendere più affascinanti e realistici i suoi curiosi filmati.

Solo verso il 1904 si tentò anche in Italia di utilizzare l'invenzione del «Cinematografo» per creare una piccola industria, pur con criteri artigianali.

Alcuni storici del cinema sostengono che il primo fu Arturo Ambrosio, negoziante di articoli fotografici a Torino che iniziò con l'aiuto dell'operatore Roberto Omegna a girare delle pellicole.

La prima fu un reportage sulla Corsa Automobilistica Suva-Moncenisio.

L'entusiasmo e il lavoro aumentarono. Nacquero a poco a poco rudimentali «Teatri di Prosa», vennero scritturati attori della compagnia Filodrammatica Dialettale di Luigi Maggi.

Uno dei pionieri che in particolare contribuì allo sviluppo della cinematografia italiana e mondiale è senza dubbio lo stesso Filoteo Alberini, nato a Orte nel 1897 e morto a Roma nel 1937.

Tra le sue numerose e geniali invenzioni si annovera quella depositata nel Dicembre 1895, il «Kinetografo» per la ripresa e la realizzazione delle immagini filmiche, o meglio della «fotografia animata». Alberini capisce che non può far concorrenza ai Lumière, ma sviluppa e fa le sue ricerche in altre direzioni. Nel 1901 Alberini apriva a Firenze una sala per «proiezioni fisse ed animate»: siamo agli inizi dello spettacolo cinematografico. Poi aprì a Roma nel 1904, in società con un amico «Il Cinematografo Moderno», con una nuova importante costruzione. Nel 1905, assieme a Dante Santoni, Alberini creava il primo stabilimento italiano per le realizzazioni cinematografiche.

Gli impianti sorgevano fuori Porta San Giovanni con uffici dietro al quale si allungava un grande Teatro di Posa a vetri (come allora si usava per i grandi fotografi). In un'altra costruzione c'erano lo sviluppo e stampa delle pellicole, il montaggio ecc... Era la prima importante e coraggiosa impresa cinematografica italiana a carattere industriale e divulgativo. Tra i primi film prodotti in quel periodo pionieristico figurano una ricostruzione de «LA PRESA DI ROMAPIERROT», «LA MALIA DELL'ORO», ecc... Il successo fu notevole e quindi dopo subentravano altri imprenditori.

Nell'Aprile del 1906, si legge in un opuscolo nevocativo, Alberini e Santoni comunicavano al pubblico che, dato il grande favore incontrato nella nuova attività, hanno deciso di trasformare la loro ditta in società anonima per azioni. Il Presidente della nuova società denominata «CINES» è Ernesto Pacelli (zio del Pontefice Pio XII). Il Barone Fassini è l'Amministratore e Direttore Generale. Tra i consiglieri c'è Prospero Colonna che sarà più tardi sindaco di Roma. Alberini è il Direttore tecnico-artistico.

Nel giro di pochi anni la CINES diventa la più importante Casa di produzione cinematografica mondiale. Nel 1910 produce, al vertice della espansione, 134 film a soggetto, 36 documentari e 57 comiche. L'Italia aveva, in quel periodo felice, una delle più importanti produzioni cinematografiche del mondo. Assieme alla Francia, produceva e diffondeva i film di maggiore successo con registi e attori in crescente popolarità.

La CINES in quel periodo aveva registi (o direttori scenici) come Mario Caserini, Enrico Guazzoni (un ex pittore introdotto, tra l'altro, da Filoteo Alberini). Attori di particolare successo sono Amleto Novelli, Lyda Borelli, Ferdinando Guillaume (conosciuto alla CINES come «Tontolini»), che poi divenne «Polidor») e numerosi altri. I film di successo prodotti dalla CINES sono «GIULIO CESARE», «LA GERUSALEMME LIBERATA», «RAPSDIA SATANICA», ecc...

Filoteo Alberini continuava nelle sue ricerche e nelle sue invenzioni abbandonando la CINES per dedicarsi ad altre attività più artigianali. Nel 1907 Alberini aveva brevettato la prima «pulitrice meccanica per film». Nel 1914, scrive uno storico, ideava e risolveva i problemi del grande schermo ampliando l'angolo visuale oltre i 45 gradi fino a 90. Tale brevetto, denominato «Cinepanoramica Alberini», fu sperimentato in Italia con la ripresa di alcune scene del film «MADAME TALLIEN» e «IL SACCO DI ROMA», girato da Enrico Guazzoni.

Qualche anno dopo, nel 1926 il brevetto di questa macchina, perfezionata e modificata fu ceduto alla Società Americana «Widescope». Molti anni dopo, tale forma di pellicola larga 70 mm viene lanciata nel mondo coi nomi di Todd-A-O Technirama, che altro non sono che l'applicazione dell'idea di Alberini di ben 40 anni prima. Nel 1923 Alberini brevetta anche il primo tentativo di cinematografia con visioni con occhiali, nonché un sistema di ripresa cinematografica a colori dire-

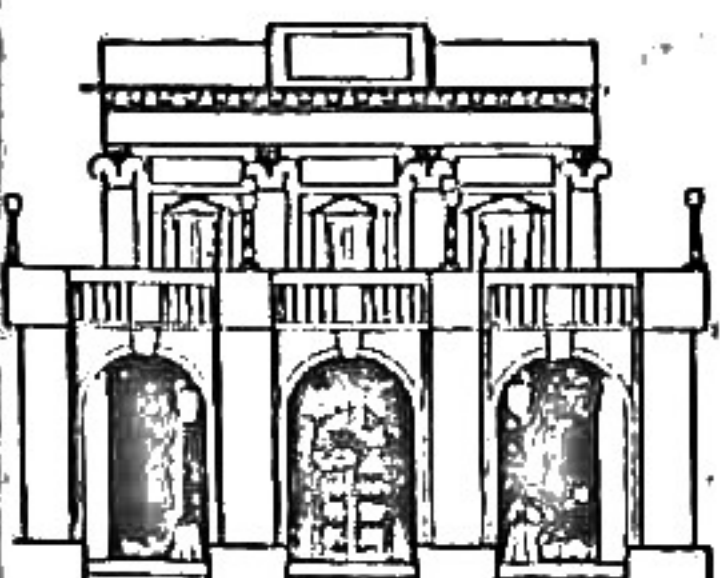


tamente su film. Poi nel 1936, un anno prima della sua scomparsa, trova anche il sistema per una cinematografia «ad occhio nudo».

Impossibile dunque non ricordare Alberini, suscitare l'interesse, la discussione e premiare altri pionieri importanti della nostra cinematografia: ma Alberini è un «padre» della cinematografia italiana e mondiale.

ALBERTO MORAVIA scrive a José Panti: «Il cinema muto forse, per breve tempo, è stato il vero cinema. Far conoscere il cinema muto, oltre ad un utile divulgazione, è un prezioso acquisto per le culture».

Alba Bafani



La stagione al Comunale '88-'89

Si può parlare, per un momento, di cinema? Pochi giorni fa (14 febbraio) su Repubblica appariva un articolo di Tullio Kezich sul Festival cinematografico di Berlino. Il critico metteva a confronto un film retrospettivo di Griffith, *Le due orfanelle* — semplicissimo e molto godibile — con una pellicola recente: *Noche oscura* di Carlos Saura. Ebbene, già dall'occhiello e dai titoli, usciva un esplicito rimpianto per i film «che raccontavano»; nel corso dell'articolo, poi, Kezich ci diceva pari pari che i film di oggi «incuriosiscono... ma non avvicinano e raramente divertono».

In un altro articolo, meno recente, dello stesso quotidiano, un maître à penser (Citati? — Asor Rosa?), riflettendo in generale sulla produzione artistica del nostro tempo, ci andava giù pesante;

concludeva che, in buona sostanza, noi non sappiamo più combinare niente di buono; che il tempo della creazione, nell'arte, si è concluso decenni fa.

Ma questo che cosa c'entra con la *Hamlet Maschine* di Muller, in scena al Comunale sera 7? C'entra come modello esemplare, nell'ambito del teatro, di quanto venivano dicendo.

Heiner Muller, tedesco dell'Est, è un drammaturgo di grande cultura e si sente testimone del presente, delle sue lacerazioni. Soltanto che egli testimonia non attraverso la invenzione, ma per mezzo della replica. Egli rivisita i suoi autori con cultura raffinata: dai classici antichi a Lautréamont a Genet, accreditando, in modo programmatico, una sostanziale impossibilità di creare nel presente.

Comoda! Surebbe un pò come

Com'è complicata questa macchina di Amleto!

se Dante si fosse rifiutato di scrivere la *Commedia* perché, tanto, c'erano già stati Omero e Virgilio; o come se Shakespeare si fosse negato alle sue creazioni dal momento che, prima di lui, avevano così magistralmente lavorato per il teatro i tragici greci ed i commedianti latini.

A proposito di Shakespeare, è proprio da lui che parte la mulleriana «macchina di Amleto»; ma nel senso di: «da una idea di Shakespeare», come in certi film degli anni '50. Nel senso, cioè, che Muller se ne va per la sua strada, con intellettualismi carichi di psicoanalisi, di simboli (anche dettati, come la giostra di sapore felliniano), e di fantasmi, e di richiami letterari che si intrecciano. E poi, attori che parlano a tre, a quattro tutti insieme, e ovviamente dicendo — ognuno — cose totalmente

diverse; e fumate gialle e azzurre che rendono l'aria puzzolente e irrespirabile fino in platea, ma per le quali il pubblico non protesta perché, pur non capendo niente di quel guazzabuglio, vi sospetta valori sottili di altissimo significato.

Un terzo delle poltrone sono vuote. I giovani applaudono, un poco polemicamente. Colgono so-

lo in parte gli accenni di quel teatro allusivo; ignorano che ognuno di quei temi è stato particolarmente trattato ed analizzato compiutamente in altri lavori. Se ne hanno voglia, impareranno, capiranno...

Il guaio di questo male sta nel fatto che non è di Muller soltanto. D.Gollini

STUDIO DENTISTICO
Dott.ssa
DERNA DALMONTE

Specialista di Stomatologia - Protesi
Chirurgia - Raggi X - Ortodonzia

IMOLA
Via Cavour, 104 - Tel. 24212

ORARI: Martedì,
Mercoledì, Venerdì ore 15-19
Giovedì ore 9-12

INFISSI IN LEGNO

3elle
OTTANTANNI

la lavorazione del legno

FONDATA NEL 1908 SOC. COOP. a.r.l.

Via P. Togliatti, 93 - Imola

Tel. 0542/640321-640224 - Fax (0542) 640134

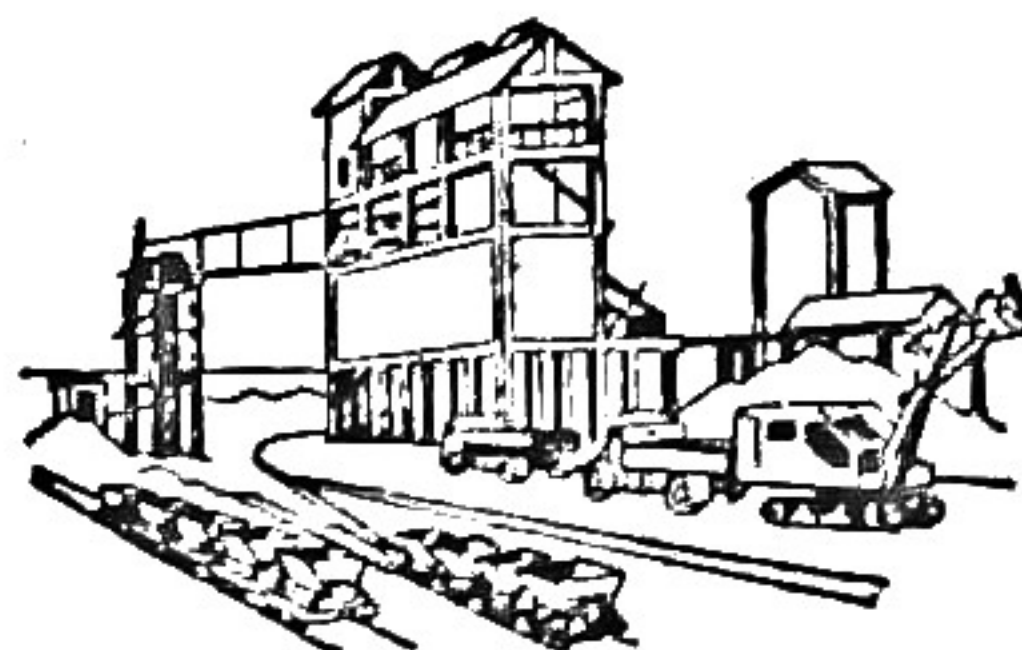
ATFI soc. coop. a r.l.

COOP.
FACCHINI
IMOLES

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090-24241

COOPERATIVA
TRASPORTI
IMOLA



PRODUZIONE E TRASPORTO
sabbie - ghiaie
pietrischi - misti stabilizzati

CALCESTRUZZI ALLEGGERITI
A DOSAGGIO E RESISTENZA

CONGLOMERATI BITUMINOSI
A CALDO E FREDDI

misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218

la lotta

DIRETTORE:
Gian Piero Domenicali
DIRETTORE RESPONSABILE:
Carlo Maria Bedini
COORD. DI REDAZIONE:
Alessandro Domenicali
COMITATO DI REDAZIONE:
Andrea Bendini, Giovanni De
Fabrizio, Edmondo Labanca,
Giorgio Landi, Domenico Mirri,
Nicoletta Saponelli, Valeria
Zaccherini, Zeno Zaccherini.
PROPRIETARIO:
Coop. Silvio Atrisi s.r.l.
AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:
Via De Amicis 36 - 40026 Imola
Telefono 0542-34335/34989
SPED. IN ABBONAMENTO
POSTALE Gruppo II/70
Costo Corrente n. 25662404
Reg. Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23.10.1984
STAMPA: Grafiche Galeati - Imola

la lotta



Roberto Pavani dell'Imola.

Senza «i regali» Imola in testa

La marcia dell'Imola è trionfale (5 partite e 10 punti in saccoccia) e sembra inarrestabile visto che i giocatori sono tutti in una forma invidiabile e stanno godendo di ottima salute (e la «cinese» è ormai alle spalle). Tre vittorie esterne consecutive sono davvero tante visto che i campi appaiono sempre più infuocati (Reggiolo, Castel San Pietro e Pietrasanta) e nessuno è più disposto a concedere punti in casa senza aver prima sputato l'anima. Ma la sua perla l'Imola la coglie proprio al Comunale battendo quella Pistoiese che da Novembre in qua, quando cioè aveva assestato la squadra e la società, aveva arretrato in casa e fuori scalando posizioni su posizioni in classifica e affacciandosi minac-

ciosa ai vertici della stessa (a 3 punti dall'Imola e 4 dal Lugo capolista). Imola e Pistoiese hanno dato vita ad una di quelle partite che gli sportivi presenti «non dimenticano più». Ritmo, velocità, ottimo senso tattico sono le qualità espresse dalle due squadre in campo, e in questo contesto l'Imola ha offerto certamente le cose migliori sfoderando una prova collettiva assolutamente ottima e mettendo in mostra un Pavani superlativo; un Paganelli signore del centrocampo; un «panzer» Budelazzi certe volte inarrestabile e un Ardizzon che nulla o quasi ha concesso al suo avversario, che si chiamava D'Agostino (un fuoricampo per la categoria).

La Pistoiese è un'ottima squa-

dra, con individualità di spicco (Boldini e D'Agostino) e una gran voglia di vincere o comunque di non perdere più contro quest'Imola.

È il campionato delle scartoffie, aveva detto qualcuno, e già da ora se ne vedono i risultati. Leggendo il giornale apprendiamo infatti che la Aullese viene super-penalizzata («a tavolino») per una colpa chiaramente commessa in buona fede (un suo giocatore acquistato quest'anno doveva scontare una giornata di squalifica accumulata lo scorso anno e nessuno aveva avvertito la società) e alcune squadre si vedono «regalare» i punti che avevano lasciato alla Aullese sul campo di «battaglia». Per quanto ci riguarda, Lugo, Crevalcore e

Pistoiese si trovano ora con un punto in più in saccoccia e con morale «rialzata» dai signori della gara, dopo i recenti non felici risultati ottenuti con il calcio giocato.

C'è comunque forte reazione nel clan dell'Imola e pure la consapevolezza di essere la squadra che sa offrire il miglior gioco del paese. Ora si attendono allo Stadio Imola prima il Santarcangelo e il Lugo, per una ulteriore verifica delle reali forze in campo. E se le rose fioriranno... poi c'è ancora la CAF.

Per quanto riguarda i ricorsi verso la posizione di Metalli, per ora non si debba neppure considerare la cosa, lasciamo parlare i fatti (vedi il regolamento a pag. 2).

Metalli è in regola ecco le prove!

Allo scopo di informare gli sportivi e tifosi imolesi fiduciosi della giustizia sportiva e nel rispetto dei regolamenti contemplati dalle carte federali.

In merito ai preannunciati reclami relativi alla presunta irregolarità d'impiego del calciatore Metalli Fiorenzo, conseguentemente alla sua espulsione verificatosi il 4/10/1989 nella gara valevole per la Coppa Italia Pro Gorizia A.C. Imola, la Società A.C. Imola s.r.l. precisa che:

a) il 4/1/89 il giocatore Metalli Fiorenzo veniva espulso durante la gara suddetta. A conseguenza di ciò, ed in rispetto al Codice di Giustizia Sportiva con riferimento all'Articolo 36/2, «il calciatore espulso dal campo nel corso di una gara ufficiale della propria società è automaticamente squalificato per una giornata senza dichiarazione del Giudice Sportivo» - il giorno 8/1/89 (gara Bozzano-Imola) il calciatore in questione non è stato impiegato.

b) Il giorno 13/1/89, mediante telegramma ufficiale della Federcalcio, la società veniva informata della squalifica inflitta al calciatore Metalli Fiorenzo di due giornate. Si riporta qui il testo integrale di suddetto telegramma riportante le decisioni del giudice sportivo della Lega Nazionale Dilettanti (organo competente per le gare di Coppa Italia) Cav. Marcello Finamore:

«vostro giocatore Metalli Fiorenzo squalificato due gare seguito espulsione Coppa Italia del 4/1/89 - Decorrenza provvedimento immediata stop - seguirà comunicato ufficiale - Saluti Federcalcio dilettanti».

c) A seguito di tale comunicazione ufficiale, il giorno 15/1/89 (gara Imola-Crevalcore) il calciatore Metalli non veniva schierato in modo da scontare la seconda ed ultima giornata di squalifica.

d) Il giorno 18/1/89 è pervenu-

to il Comunicato Ufficiale della Lega Nazionale Dilettanti recante il n. 9, che attestava le due giornate di squalifica del calciatore Metalli (a quel punto già scontate) e che riconosceva la validità del telegramma pervenuto in data 13/1/89 con la seguente annotazione:

N.B. - Si rende noto che i provvedimenti disciplinari adottati nel presente comunicato ufficiale decorrono dalla data di comunicazione alla Società.

Firmato dal Presidente Giulivi.

Pertanto si conclude che: nel rispetto dei regolamenti vigenti il calciatore Metalli Fiorenzo ha scontato regolarmente le due giornate di squalifica comunicategli dal Giudice Sportivo della Lega Nazionale Dilettanti.

Indi per cui, a partire dal giorno 22/1/89 (gara Reggiolo-Imola), la società Imola Calcio s.r.l. ha impiegato costantemente il calciatore in questione.

IMOLA-SANTARCANGELO 1-0 Ed ora lo spareggio con il Lugo

Un vento «pazzo» ha disturbato alquanto una partita già «scorbutica» da parte sua, e per essere capitata appena sette giorni prima del «grande scontro» alle Acque minerali fra le due regine del campionato: Imola e Lugo, e, ancora, perché ad affrontare i rossoblu locali c'era quel Santarcangelo che sa esasperare al massimo fuorigioco, pressing a tutto campo e ostruzionismo più bieco.

L'importante però era vincere e incamerare i due punti per tenere lo stesso passo del Lugo che ha battuto la Pistoiese in casa.

Domenica alle Acque minerali ci sarà il piatto forte

dell'anno e, ci si augura, uno stadio pieno di gente in quella che viene definita la «giornata rossoblu», dove tutti, abbonati e tessere varie, faranno un piccolo sacrificio pagando un biglietto.

L'Imola è attualmente a punteggio pieno da ben 6 giornate (12 punti!) perciò dinanzi a noi sta attraversando un splendido momento di forma come del resto i bianconeri di ghesi (4 partite 8 punti!).

Numero di presenze record: quindi, e degno spettacolo di campo, sono perciò gli ingredienti che gli sportivi si augurano per rendere «indimenticabile» un pomeriggio allo stadio.

Presente e futuro di Moreno Mannini

Stesso carattere, stesse abitudini, vorremmo definire Moreno Mannini un personaggio antidivo per eccellenza. Siamo seduti nel solito bar in Pedagna, e attorno a noi fanno il «Beccaccino» gli amici di sempre; quelli cioè che lo erano quando il ragazzo lavorava alla Cogne e giocava nell'Imola...

«No, ti prego — esordisce il nostro — lascia stare il registratore; facciamo piuttosto una semplice chiaccherata, senza il crisma dell'ufficialità, tipica dei giornalisti in sala stampa a Marassi!» E questo rafforza la stima che ho sempre nutrito per un ragazzo tanto intelligente quanto modesto.

Dunque si parla un po' di tutto; «il Presidente Mantovani è come un padre per noi, che cerca di acccontentare i suoi ragazzi per il possibile ed anche oltre...»

Moreno — si vede — pensa sempre di entrare nel giro azzurro,

magari in occasione di Italia 90... «Sì, ci penso eccome anche se Vicini non sembra molto intenzionato a cambiare il reparto difensivo». Sembra volersi fermare, poi invece... «A meno che la Samp non vinca il campionato, allora so bene che qualcosa si muoverebbe di sicuro!»

Sono dunque ambiziosi i progetti del ragazzo: Scudetto e nazionale, vi pare poco?

«Nello sport come nella vita bisogna sempre lottare per nuovi orizzonti. Ripeto alla Samp siamo tutti nelle grazie del Presidente... ma non basta, bisogna guardare avanti!»

«Ce la potremmo fare a vincere lo scudetto se non fosse per quel terreno traditore di Marassi che danneggia enormemente gente di classe come Cerezo e Dossena».

Ma Mantovani smobilita a fine anno?

«No, no ci hanno assicurato lo stadio nuovo per l'inizio del prossimo campionato, quindi saremo ancora tutti in trincea».

Parlando di cose nostre...

«Vedi, quando arrivo a casa, per prima cosa chiedo cosa ha fatto l'Imola. Sono rimasto attaccato alla mia città e alla squadra che mi ha lanciato nel calcio professionista... Moreno è inarrestabile... «Per prima cosa ti dico che sono contento soprattutto che la gente sia ritornata allo stadio; 3000 persone sono davvero tante e fanno sentire addosso a chi gioca un calore che moltiplica le forze. Poi via, Imola-città merita di avere la squadra in serie C e lo stadio sempre pieno la domenica».

Dunque l'affetto è rimasto... «tanto che sarei felicissimo di finire la mia carriera proprio qui ad Imola in serie C».

I tuoi tifosi vorrebbero dedicar-

ti un Club...

«Sono felice di contare su amici che mi vogliono bene e certamente la proposta mi inorgoglia perché, ringrazio tutti».

C'è pure qualcuno che ha proposto Mannini Presidente dell'Imola!

«È allettante la proposta però, ragazzi, io intenderei giocare a calcio ancora 6 o 7 anni... e magari dopo se ne potrà parlare seriamente».

La prossima partita con il Lugo come la vedi?

«Come la partita dell'anno e potrebbe essere decisiva dal lato psicologico, se l'Imola, vincendo, effettuasse il sorpasso, dal momento che loro non sono abituati ad inseguire!»

Questo è Mannini, ragazzi; il futuro è suo... assieme a noi!

V.Z.



Moreno Mannini imolese in forza alla Sampdoria

Probabilmente verrà anticipata all'1 Agosto, ma sicuramente per cinque anni arriverà in cima al Tivano, dopo aver percorso una serie di tornate di un anello già selezionato dal c.t. Alfredo Martini. Queste le prime ma già succose novità al riguardo della 39ª edizione della Coppa Placci di ciclismo, classica in linea riservata a professionisti su strada.

L'accordo quinquennale con il dicastero Turismo e Sport della Repubblica è avvenuto martedì scorso: da una parte il deputato Gastone Pasolini, entusiasta di essersi assicurato l'esclusiva televisiva (con elicottero) di un avvenimento sportivo così di richiamo in Romagna, dall'altra il patron Ni-

no Ceroni ed il nuovo presidente dell'Unione Sportiva Imolese Danilo Galassi. Da un lato quindi un motivo trainante per l'industria del turismo che rappresenta l'essenza dell'economia propria,

dall'altra, per l'USI, una certa tranquillità economica nel futuro e tante altre strade che si aprono in prospettiva.

Come per l'illustre competizione a quattro ruote che ha già sede

nell'imolese Dino Ferrari, la Placci si fregerà della denominazione Gran Premio di San Marino.

Se ancora ufficiale è la partenza da Imola, per certo si sa che il c.t. Martini, presente martedì a S.

Marino, ha già approvato l'anello conclusivo, fra i quattro proposti da Ceroni e c., con cui si consumerà la fase finale della gara.

Per una concomitanza col calendario internazionale, precisa-

mente una prova di Coppa Mondo in Canada per il 6 agosto, la Placci verrà probabilmente anticipata dal 5 a martedì 1 Agosto.

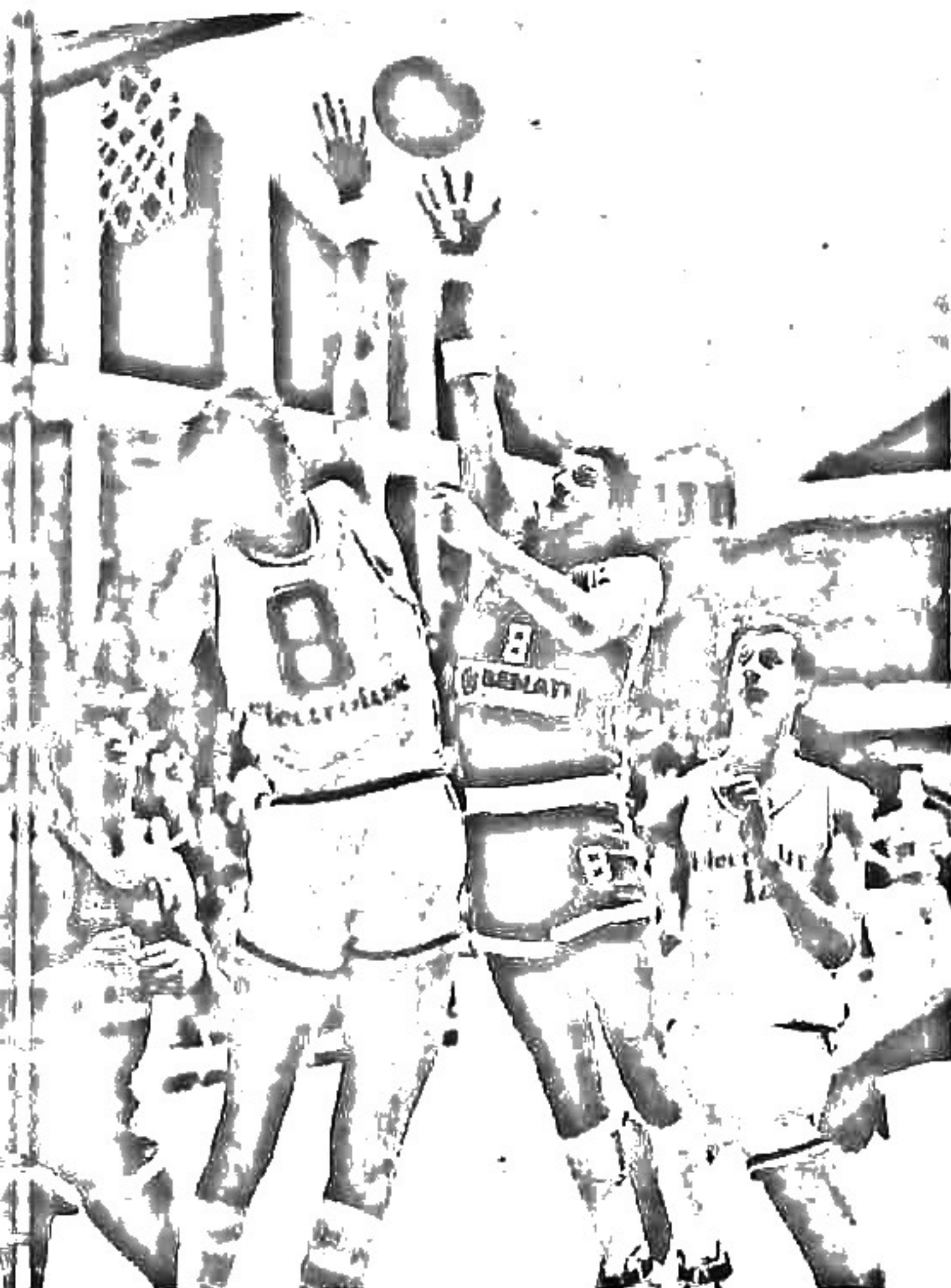
Anche quest'anno sarà indicata premonitrice in vista della iridata del 27 agosto: 257 km montagnosa Savoia francese dintorni di Chambéry.

L'unione Sportiva Imolese reso noto le date, non ancora ferme, delle gare ciclistiche organizzerà nel corso della stagione: il 4 giugno il G.P. Cooper per dilettanti juniores e la domenica del mondiale, all'autunno il 27 Agosto, il G.P. Camillo Memorial Ciotti per allievi.

Gianluigi B...

BASKET B1

Può dare di più?



Nella foto: Paolo Bortolon in azione nel match d'andata contro il Pordenone, prossimo avversario della Benati.

Di turno sono quarta, quinta, sesta e settima giornata di ritorno del campionato della Benati Imola ossia, nell'ordine, le partite a Siena, in casa con il Trapani, il derby a Modena contro l'Inalca e in casa con il Roseto. Da questo poker di incontri sono scaturite due vittorie, quelle casalinghe contro i siciliani, che hanno costretto comunque gli imolesi all'overtime prima di arrendersi, e quella con il Roseto.

Senza soffermarsi a guardare ai numeri, forniti prontamente dai quotidiani ed ormai noti a tutti, possiamo asserire che sia in occasione delle vittorie, sia durante le due partite perse, la squadra ha sempre subito, talvolta pesantemente, il gioco avversario senza saper opporre la necessaria lucidità di reazione. Poca predisposizione al canestro e una difesa a volte sommaria hanno fatto il resto evidenziando uno stato di rendimento mediocre degli uomini di Bruni. In più la classifica parla chiaro: con 24 punti e a metà classifica, si possono abbandonare i sogni di gloria (e di play-off) e cominciare a coprirsi le spalle ricordando che presto avremo le visite «spinose» di Varese, Trieste e Sassari oltre a trasferte altrettanto scomode quali Montegrano, Mestre e Ferrara, ma senza escludere l'eventualità di potersi togliere ancora qualche soddisfazione.

I momenti di impasse di una squadra sono naturalmente i più

propizi a far nascere polemiche, a distribuire colpe e a preparare roghi. Ma non sempre (anzi quasi mai) le critiche si verificano costruttive, specie se rivolte alle persone, nei momenti e nei luoghi sbagliati.

Sarà anche giusto prendere provvedimenti per arginare i problemi e migliorare lo stato di tensione attuale, ma senza indossare l'abito della Santa Inquisizione.

Intanto notizie ben più preoccupanti sono arrivate da Roma; all'ultima riunione della lega di serie B è stato deciso che a partire dal campionato di B d'Eccellenza 1991/92 saranno accettate le iscrizioni delle sole Società che possono disporre di un impianto con capienza minima di 3500 posti a sedere aggiungendo l'anticipazione che i minimi di capienza saranno notevolmente alzati, nel giro di pochi anni, anche per la serie B2.

Brutto affare; la Commissione Regionale addetta a stilare le graduatorie per la priorità ai finanziamenti, prima, e Roma poi, hanno negato alla città un nuovo Palazzo dello Sport e, restando così le cose, tra due anni l'Andrea Costa sarà costretto ad emigrare (con tutti i problemi e i rischi che ciò comporterebbe) o a ridimensionare di molto i suoi progetti.

L'Amministrazione Comunale cas'ha deciso?

N.S.

BENATI IMOLA - MAR ROSETO 73-70

Due punti molto sudati quelli conquistati domenica 26 febbraio nell'incontro casalingo contro il Roseto. Il match è stato vibrante dal lato agonistico, un po' meno da quello tecnico, inoltre ci si sono messi gli arbitri, che nel secondo hanno fatto di tutto per sfavorire gli imolesi. A metà del secondo tempo la svolta, nella Benati uscivano per falli Savio e Magro, costringendo Sonego a giocare sino alla fine. Luca si calava nelle vesti di protagonista e con un'ottima difesa e buoni canestri portava la Benati avanti di qualche lunghezza. Il punteggio finale è di 73-70 per Imola con, come detto, Sonego in evidenza insieme tutta la vecchia guardia.

SERIE B1 CLASSIFICA

22ª GIORNATA		CLASSIFICA	
Mestre-Busto Arsizio	85-87	Trieste	34
Sassari - Ferrara	101-85	Siena	32
Ragusa - Modena	74-73	Varese	30
Varese - Rieti	98-85	Sassari	28
Montegrano - Pordenone	80-81	Ferrara	26
Benati - Roseto	73-70	Trapani	24
Trieste - Siena	73-76	Benati Imola	24
Campobasso - Trapani	99-86	Modena	20
		Roseto	20
		Campobasso	20
		Rieti	20
		Ragusa	18
		Mestre	18
		Pordenone	16
		Montegrano	16
		Busto Arsizio	6

BASKET B2

TRE SCONFITTE CONSECUTIVE IN QUESTO MESE DI FEBBRAIO PER LA BANDINI

Fine dei sogni per la Virtus?

Che sia definitivamente svanito il sogno play-off per la Virtus Imola? Pare proprio di sì, in quanto nelle ultime gare, ha fornito prestazioni a dir poco sconcertanti. Una vittoria e tre sconfitte in questo mese di febbraio.

L'unica vittoria per gli imolesi è nell'incontro casalingo contro il Due Ville. In questa occasione la Virtus veniva dal tragico incontro di Castelfranco, dove era stata

sommersa di canestri dai locali, da sempre molto ostici sul terreno amico.

L'incontro con il Due Ville quindi doveva essere quasi un trampolino di lancio, in vista degli scontri diretti, che molto probabilmente assegneranno le quattro poltrone per i play-off.

La Bandini Tubi ha affrontato questo incontro molto concentrata, ed ha condotto per lunghi tratti di gara, riuscendo ad incamerare i

due punti. Grandi protagonisti in questa partita Greco (strepitoso il suo primo tempo) e Pizzetti, risolutore in un finale vibrante.

Dopo questa vittoria gli imolesi erano attesi a Conegliano, ad incontrare il Treviso (formazione praticamente retrocessa) che sulla carta non avrebbe dovuto creare problemi. Purtroppo si è ripetuto il copione dell'andata, dove la Virtus, probabilmente peccando di presunzione, ha perso subito le redini dell'incontro sciupando così una grossa occasione per rimanere incollata alle seconde in classifica. Per meglio capire quanto sia stato clamoroso il rovescio degli imolesi, basta pensare che la formazione di Treviso ha in classifica solamente 6 punti, 4 dei quali conquistati con la Virtus.

La seconda sconfitta, questa volta casalinga è avvenuta per mano del Montebelluna.

In questa gara si sono incontrate due formazioni molto simili, in quanto sia la Virtus che gli ospiti hanno un quintetto molto forte negli esterni e piuttosto debole nel reparto lunghi, solo che «piccolo» del Montebelluna in questo periodo sono molto più in forma, ed hanno dominato la partita dall'inizio alla fine. Punteggio finale 83-91 per gli ospiti, trascinati da un inarrestabile Nobile,

autore di ben 38 punti.

Oltre alla sconfitta gli imolesi hanno mostrato anche un certo nervosismo, soprattutto in Regazzi e Pizzetti, che, a causa di un diverbio verbale sono rimasti seduti più del solito in panchina.

Ultima partita del mese di febbraio e terza sconfitta consecutiva per la Bandini. Quest'ultimo incontro era certamente il più difficile dei quattro, ma i tifosi imolesi accorsi in gran numero a Ravenna probabilmente si aspettavano qualcosa di più.

È stata una partita molto bella, e, sostanzialmente equilibrata, fatta di break e contro-break. Purtroppo per gli imolesi quello decisivo lo ha sferrato la De Angelis a circa tre primi dal termine. Punteggio finale 94-88 per la Ravenna sospinti da Bonora e Pezzini; tra gli imolesi sempre grande Greco autore di 41 punti.

Adesso la Virtus dopo la 21ª giornata si trova a 24 punti in classifica, appaiata al Castel San Pietro. Le formazioni che la precedono in classifica sono sei, quindi le possibilità teoriche di agguantare i play-off esistono ancora, ma sinceramente credo che nessuno possa pensare ad una rimonta da parte della squadra vista nelle ultime gare.

Alessandro Domenicali



Marco Greco top-scorer della Bandini e del torneo di B2.

SERIE B2

CLASSIFICA

22ª GIORNATA

Treviso - Castelfranco	67-66
Faenza - Castel San Pietro	106-89
San Donà - Dueville	92-73
Ravenna - Imola	94-88
Virtus PD - Oderzo	93-80
Asola - Petrarca	82-87
San Lazz. - Campi Bis.	125-107
Montebelluna - Trieste	101-87

San Lazzaro	32
Virtus PD	32
Ravenna	30
Oderzo	26
Trieste	26
Faenza	26
Castel San Pietro	24
Bandini Imola	24
Montebelluna	22
Campi Bisenzio	18
Asola	18
Dueville	18
Petrarca PD	18
San Donà	16
Castelfranco	14
Treviso	8

FOOTBALL AMERICANO

La Dival riprende gli allenamenti ed attende il via del campionato

Da una quindicina di giorni sono ripresi gli allenamenti della Dival Imola in vista del campionato di serie B che, a differenza dei due precedenti partirà il 18 marzo per terminare entro giugno. Importante la conferma dello sponsor, mentre sulla panchina imolese non siederà più la coppia compo-

sta da Scalzotto e Montecchi, passata ai Warriors Bologna. Saranno sostituiti da Carlo Testa, che allenerà il reparto difensivo, e Thomas Johnson, impegnato nella doppia veste di giocatore e di offensivo coach. Dopo aver esaminato diverse possibilità la società del presidente Giorgio Ferretti ha

optato per la riconferma dello straniero dell'Alabama che ben si è comportato nello scorso torneo. Il campionato prenderà il via il 19 marzo e proprio in questi giorni la Federazione ha reso noto i gironi della serie B. La Dival farà parte del gruppo A che comprende anche queste formazioni: Amarcord Reggio Emilia, Islanders Venezia, Zebre Udine e New Giants Bolzano.

Dopo aver viaggiato nei due precedenti campionati al sud la Dival quest'anno sarà impegnata al nord. L'organico della formazione imolese sarà quest'anno organo di uno dei suoi elementi di forza. Si tratta di Mark Antony

Waterman, giocatore di origine inglese, ma che da tempo vive nella nostra città. Quest'anno giocherà in A1, nella squadra vice Campione d'Italia dei Warriors Bologna. Dopo un periodo di prova la squadra felsinea lo ha infatti convocato per giocare titolare tutto il campionato nel reparto difensivo. La Dival ha rinnovato dalle Aquile Ferrara i prestiti di Cavalari e Biffi e dai Warriors quelli di Tugnoli e Monti. Nuovi arrivi sempre dalle Aquile Ferrara quelli di Nardi e Lazzari. L'obiettivo è lanciare tanti giovani in prima squadra cercando di raggiungere i play-off promozione.



PALLAVOLO MASCHILE

L'Ondulato cerca il rilancio

L'orgoglio di Marani e compagni, fanno ben sperare per il girone di ritorno

Con la vittoria sul Cus Modena per 3 ad 1 l'Ondulato Imolese ha girato la boa della C/2, una serie che ha rivelato parecchie sorprese per la squadra di volley locale. Concludere il girone d'andata a quota 10, per di più in zona play-out, non era sicuramente nelle stime della società di via Cappelli. Ma l'orgoglio con cui Marani e soci hanno reagito alla incredibile crisi che li aveva colti dalla terza giornata in avanti fa ben sperare per il ritorno, in cui gli incontri più ostici godranno fortunatamente dell'appoggio del pubblico di casa. Tanti sono i motivi nuovi che hanno caratterizzato questa metà di stagione. Innanzi tutto c'è stato un apprendistato da pagare, cioè quel necessario periodo di rodaggio coi metodi ed i nuovi schemi apportati da Gemiani. Poi probabilmente si è dovuto fare i conti con una serie che ha cambiato volto rispetto allo

scorso anno. E forse è questo l'aspetto fondamentale che nelle stime d'inizio anno non era stato possibile valutare. Il campionato della passata stagione proponeva infatti un duo leader dalle indubbie potenzialità, soprattutto d'attacco: si trattava dei Vigili del Fuoco di Menegola (Mo) e dello Stadium Mirandola, due formazioni fortissime che non a caso, mentre scriviamo, si trovano rispettivamente in seconda e quarta posizione in C/1. Quest'anno il solo Cavriago sembra ricalcare le impronte dei suoi predecessori, mentre il resto della serie pare popolato di squadre dal gioco offensivo piuttosto standardizzato ma con eccellenti fondamentali difensivi. Quest'ultimi hanno probabilmente mandato un po' a pallino l'attacco dei biancoblu, l'arma fondamentale che oltre a portare punti era un notevole sostegno psicologico. Vedere quest'anno

giocatori potenti come G... o Simoni murati ripetutamente... squadre tecnicamente inferiori... pensare parecchio, anche per... queste stesse squadre hanno... ra sfruttato la non perfetta... nazione dell'Ondulato negli... mi difensivi — quindi hanno... cinato punti pur non dispon... sempre di attacchi formidabili... Aggiungiamoci poi i classame... anni psicologici della squadra... avremo una vasta scelta di... che giustificano la non eccl... posizione di classifica. Ma il... derio di risorgere è più forte... In casa Ondulato hanno famel... curamente già tutte le analisi... po, riandando a rileggere gli... commessi in incontri già assai... sul 2-0 e poi regalando la... tie-break. Lo hanno promesso... alla Volta: queste cose, al rito... saranno tabù.

PALLAVOLO FEMMINILE

Svanisce un sogno

Il sogno di raggiungere la serie A è tramontato per la Varauto.

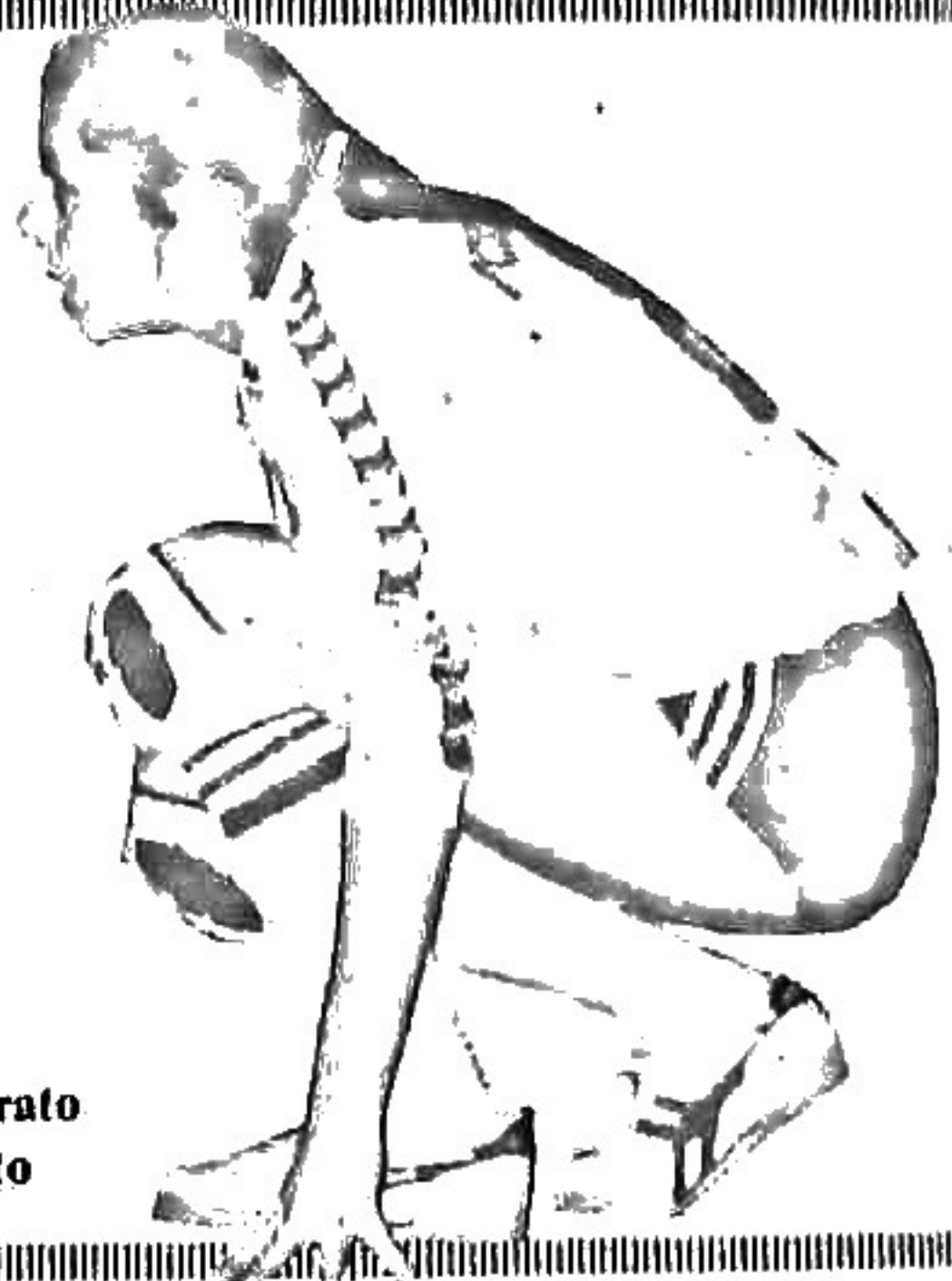
Le cinque partite disputate a cavallo fra il mese di gennaio e quello di febbraio hanno infatti tagliato fuori dalla lotta per le prime due piazze la squadra di Mario Sangiorgi. Decisive le due sconfitte consecutive esterne con Ravenna e Falconara. Se con le romagnole la sconfitta è giunta fra l'altro al tie-break e a causa di un arbitraggio alquanto miope, poteva

anche essere preventivabile non lo era certamente quella di Falconara il sabato successivo. La Varauto in terra marchigiana ha disputato il peggior match dell'anno e alla fine il tie-break ha premiato chi meglio aveva giocato. Con San Lazzaro e Fano sono arrivati due successi più sofferti del previsto e col Cesena è arrivata un'altra sconfitta al termine di una partita fra le più belle viste quest'anno in serie B. La Varauto menomata

dall'assenza della Gioiellieri, squalificata, e dalle non perfette condizioni della Dal Prato ha cercato in ogni modo di resistere il più a lungo possibile alla capolista, ma dopo quattro set combattutissimi si è dovuta arrendere e subire così la prima sconfitta casalinga. A questo punto alla Varauto si chiede di chiudere il campionato cercando di ottenere il grande risultato con l'altra capolista Pescara e di strappare il terzo po-

sto all'Optos Ravenna. Positivo il cammino in Coppa Italia con la squadra di Sangiorgi che per la prima volta è approdata agli ottavi di finale superando con un solo punto di scarto il Ronefor Mestre. La Coppa riprenderà il 22 aprile quando la Varauto affronterà ancora il Cesena cercando di riprendersi la rivincita fallita in campionato.

Silvia Dal Prato della Varauto



Alla luce degli ultimi risultati la Filomarket si è saldamente insediata al 4° posto in classifica e minaccia da vicino Trieste e Bressanone; sarà molto difficile per gli imolesi agganciare anche una sola di queste formazioni in quanto entrambi gli scontri diretti saranno disputati in trasferta, ma un colpo a sorpresa l'attuale Filomarket può compierlo.

Nel match casalingo col prato dell'illustre ex Luca Saulle i giocatori di Milevoj hanno disputato tutti una grande partita controllando a dovere il pericoloso Saulle

e sfruttando tutti gli spazi che i toscani lasciavano agli avanti imolesi. Solamente nel finale quando la partita era già virtualmente conclusa il Prato ha ridotto le distanze

con una serie di reti di Saulle che però non hanno modificato l'andamento dell'incontro.

A Rubiera la Filomarket doveva principalmente non perdere per

non farsi avvicinare troppo dal Reggiani che si sarebbero, in caso di vittoria portati a ridosso degli imolesi.

I gialloneri sono meritatamente

riusciti a portare a casa un pareggio che salvo clamorosi rovesci dovrebbe garantire alla Filomarket almeno la quarta posizione nel play-off.

A Siracusa dopo un primo po' disastroso i gialloneri sono scesi con una grande ripresa ad avvicinare e mettere in difficoltà i campioni d'Italia.

La Filomarket ci ha provato ma non è certamente a Siracusa che si possono conquistare i punti ziosi per tentare l'aggancio a terza posizione.

Se non vi saranno cali di temperatura o di forma la Filomarket reciterà un ruolo di primo piano nella lotta per lo scudetto che era successo sino a 2 anni fa. Claudio Marini

PALLAMANO SERIE A

La Filomarket vola verso i play-off

Con il successo in casa, sul Teramo, la squadra imolese è al 4° posto

INCONTRI DEL MOVIMENTO GIOVANI SOCIALISTI, CON LA COMUNITÀ IL SORRISO, E L'ASSOCIAZIONE FAMIGLIARI CONTRO LA DROGA

Lotta alla droga impegno dei giovani socialisti

Una delegazione del M.G.S. imolese (Movimento Giovani Socialisti) condotta dal segretario Luca Bacchilega, e da Tedaldi Antonio, responsabile del dipartimento Partito e Società del PSI imolese si è incontrata in questi giorni con una delegazione della Comunità il Sorriso condotta dal Presidente Aldo Ferrari e in un successivo incontro con una delegazione dell'Associazione Familiari Contro la Droga.

Gli incontri richiesti dal M.G.S. si sono tenuti all'osservanza di grande cordialità, con ottimi impieghi, come è naturale sul tema della lotta alla Droga con particolare attenzione ai problemi locali, e al disegno di legge varato dal Parlamento che attualmente è in discussione al Senato della Repubblica.

Lo scopo dei giovani socialisti, dichiarato in premessa, è stato quello di capire in modo più articolato e profondo il «fenomeno Droga», lasciando fuori strumentalizzazioni politiche e demagoghi slogan preconcetti.

Il tema affrontato ed emerso

con maggiore intensità è stato il particolare malessere sociale che spinge molti giovani all'isolamento.

Altra questione che ha trovato la delegazione d'accordo è riferita all'intervento preventivo, come elemento principale per arginare il fenomeno.

Prevenzione che, — puntualizzava bene il presidente della Comunità il Sorriso — parte e ha ruolo fondamentale, nella Famiglia.

La famiglia è il nucleo fondamentale delle società e come tale ha la prima responsabilità nel ruolo di educatore. La scuola viene subito dopo ed ha il compito insostituibile di insegnare e far distinguere le culture positive da quelle negative (e emerge chiaramente che la cultura della libertà di drogarsi è una cultura negativa e come tale va combattuta). La scuola poi ha il compito di abituare l'individuo alla socialità per evitare isolamenti psicologici deleteri per l'individuo.

Nel merito del disegno di legge

in discussione in Parlamento, le opinioni sono state di consenso per quanto attengono le misure di disincentivo all'assunzione di sostanze stupefacenti.

La posizione del M.G.S. è chiara: in Italia ci sono milioni di ragazzi che provano e sperimentano la droga e ce ne sono ancora di più che per fortuna, non l'hanno ancora fatto. Il problema è di tracciare il confine, di portarlo più in là, di ridurre cioè il numero di ragazzi che ci provano, perciò una legge disincentivante può essere un elemento positivo. Diverso l'atteggiamento per i tossicomani divenuti tali anche per effetto della legge del 1975 (quella che permetteva la modica quantità).

Assodato il fatto che non è lecito drogarsi, che anche la modica quantità deve scomparire, vanno individuate, finanziate e potenziate le strutture di recupero.

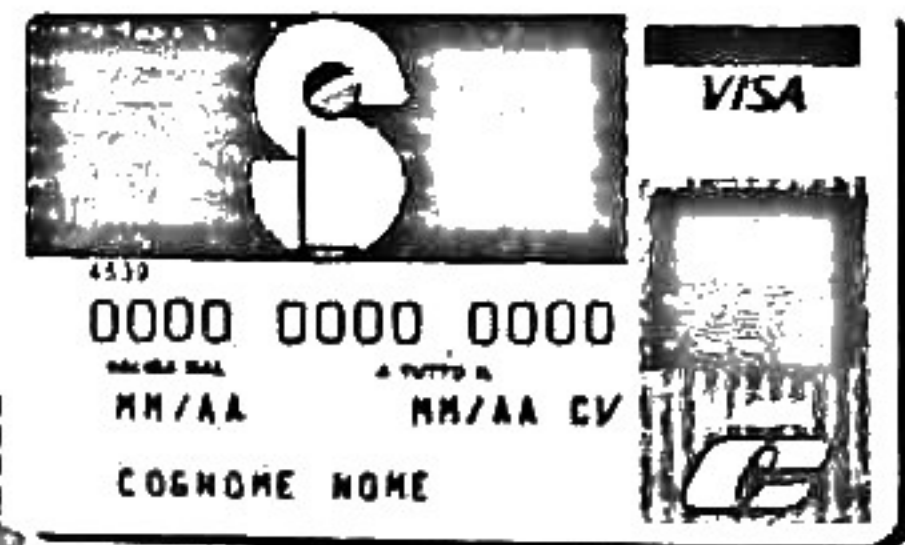
Le lunghe discussioni sono state giudicate molto positive per i giovani socialisti, che si sono ripromessi di non esaurire qui il loro impegno per arginare il problema che non è grave anche a Imola e ulteriori incontri verranno sviluppati con l'Associazione Familiari Contro la Droga e la Comunità il Sorriso.

L'impegno politico del Movimento Giovani Socialisti è ora quello di promuovere e incentivare il volontariato, l'associazionismo in genere e l'impegno politico. Per fare questo sono in cantiere iniziative rivolte al mondo della scuola.

M.G.S. Imola Movimento Giovani Socialisti

Dalla tua banca la tua carta

CartaSi



emessa da tutti gli sportelli della Banca Cooperativa di Imola

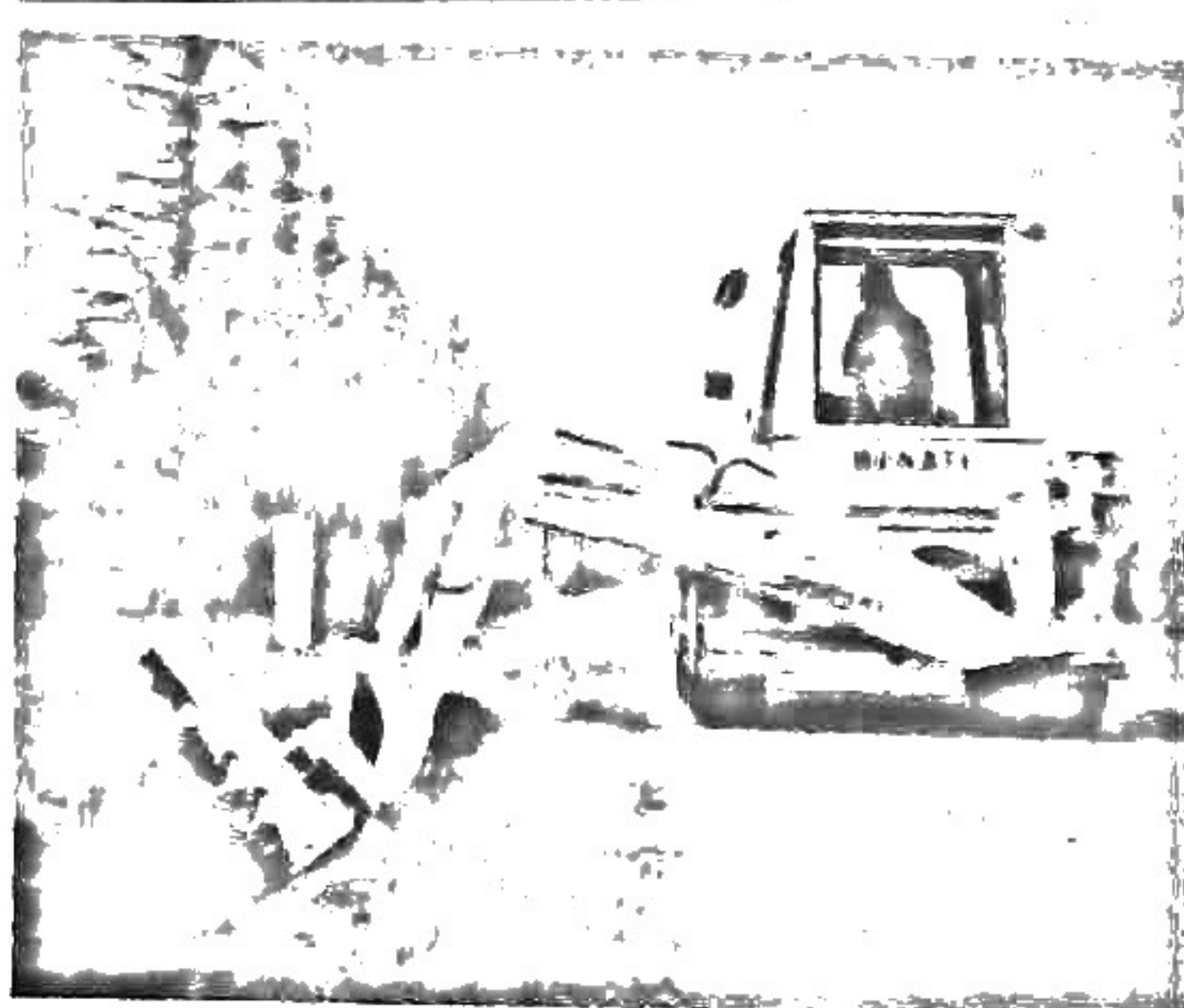
collegata a Eurocard, MasterCard e Visa, i più importanti circuiti internazionali di carte di credito bancarie

arricchita di coperture assicurative esclusive e gratuite

disponibile anche nelle moderne ed elastiche formule di «carta famiglia» e «carta aziendale»

La Redazione sportiva de «La Lotta» comunica che chi intende collaborare può inviare gli articoli al seguente indirizzo: Redazione «La Lotta», viale De Amicis 36 - Tel. 34335/34959

La Benati Macchine contro l'inquinamento atmosferico



l'eliminazione dei gas fino al 90%.

Alla presentazione hanno partecipato le autorità politiche ed istituzionali locali, operatori del settore e numerosissimi clienti della Benati Macchine.

Alla vigilia degli anni '90, il settore movimento terra, in Italia come nel mondo, mostra, accanto ai tipici lavori quali grandi opere civili e stradali e cave di produzione, una tendenza sempre più marcata allo sviluppo di lavori di manutenzione.

È per tanto evidente che un Costruttore come la Benati, da anni un leader del settore a livello nazionale ed internazionale e con una solida e lunga esperienza nella personalizzazione del prodotto, non poteva restare insensibile a questi mutamenti del mercato ed alle nuove richieste della Clientela.

La risposta della Benati Macchine è stata pronta e tempestiva come dimostra la recente introduzione sul mercato nazionale di due nuove linee di prodotto, le terne articolate e gli escavatori «midi» (da 6 a 10 ton.) che vanno ad aggiungersi alla gamma tradizionale.

Nell'ambito di questo elevato interesse nei riguardi delle «macchine da città» la Benati Macchine, da sempre sensibile ai problemi ambientali ed ecologici (vedasi le macchine compatte destinate alle discariche ed i caricatori studiati appositamente per l'AMIU di Venezia) propone altresì alcune valide e collaudate soluzioni tese ad eliminare od attenuare gli inquinamenti acustici ed atmosferici introdotti nelle città dalle macchine operatrici.

Le macchine della Benati, al passo coi tempi, sono pronte anche per i centri storici.

4° CONGRESSO DELLA CONFCOLTIVATORI IMOLESE Un'agricoltura al passo con i tempi

Grande rilevanza ha avuto nel mondo agricolo e non il 4° Congresso della Confcoltivatori del territorio Imolese, svoltosi a Imola sabato 18/2/1989 presso la sala della Coop. Aurora.

Il Congresso è stato preceduto da 21 assemblee Comunali e Frazionali, così come ha evidenziato il presidente uscente Padovani Giancarlo nella sua Relazione al Congresso, assemblee che hanno visto una partecipazione di Coltivatori ed invitati con un dibattito che ha assegnato 111 interventi e dove sono stati eletti i delegati al Congresso Territoriale.

La relazione oltre a riprendere la necessità di un tipo di politica che ricentri l'agricoltura si è soffermata sulla necessità di rapporti più equilibrati a livello internazionale, andando al superamento concertato e programmato degli aiuti e della penalizzazione.

Al livello Europeo, la necessità di un tipo di politica che ricentri l'agricoltura, avendo presente l'esigenza di eliminare le eccedenze e puntare sulla qualità delle produzioni: produrre per il mercato e non per l'Aima, con una nuova regolamentazione e marche che premiano la qualità e non la quantità dei prodotti.

A livello nazionale, la relazione si è soffermata sulla necessità di una revisione del Piano Agricolo Nazionale, la costituzione dei piani di settore, la riforma del Credi-

to.

Una politica ove i coltivatori si sentono impegnati in prima persona che è quella della salvaguardia dell'ambiente, con norme, in cui la ricerca, la sperimentazione, la produzione e l'uso dei presidi sanitari segna un'unica filiera. «Non si può criminalizzare gli agricoltori» egli ha affermato, «di essere i soli responsabili delle attuali condizioni dell'ambiente, quando la sperimentazione e la ricerca sono nelle mani della grande industria di produzione di pesticidi e concimi chimici».

La relazione ha poi evidenziato l'esigenza di politiche a livello Nazionale e Regionale tendenti ad agevolare l'introduzione di tecniche produttive tendenti ad abbassare i valori inquinanti. Tramite una più accentuata assistenza tecnica alle imprese e la esaltazione della lotta integrata e le produzioni Biologiche.

Padovani, proseguendo nella sua relazione, si è soffermato sui problemi e sulle situazioni locali, l'esigenza di andare il più rapidamente possibile alla attuazione del Piano Irriguo. L'impegno a valorizzare le produzioni di qualità della nostra zona: le castagne di Castel del Rio, la zootecnia bovina e caprina, le albicocche, il vino, attraverso una serie di azioni che deve impegnare tutte le forze sociali economiche e politiche che agiscono sulla scena del nostro

territorio. «Perciò è necessario — ha continuato Padovani — agire — in primo luogo per riformare lo strumento principe di programmazione dell'agricoltura comprensoriale, il Piano Agricolo di zona, confondendolo alle mutate esigenze».

Moltissimi erano gli invitati al Congresso in rappresentanza delle varie istituzioni a livello locale.

Confagricoltura, Confederazione, Coltivatori Diretti, Unione Coltivatori CISL, PCI, Assemblea dei Comuni, Lega delle Cooperative, PSI, APCA, CACI, Comune di Imola con Sindaco e Assessore Agricoltura.

In precedenza vi erano stati incontri fra le delegazioni della Confcoltivatori e la Lega delle Cooperative, dell'Assemblea dei Comuni, con la Unione delle Cooperative con la CGIL, con la CISL con il PSI ed il PCI ove la Confcoltivatori rileva che attorno alle tematiche poste vi è stata ampia convergenza. Cosa che è stata confermata anche negli interventi al Congresso anche da parte della Confederazione Coltivatori Diretti.

Il nuovo Consiglio eletto, formato da 55 fra coltivatori e personale dipendente della CIC di cui sono entrati a farne parte i giovani e donne coltivatrici ha riletto al termine dei lavori Giancarlo Padovani presidente e Savio Sangiorgi vice-presidente.

POSIZIONE CISL IMOLA

I Comuni

non fanno rispettare l'ambiente, ma tutelano chi scava

In merito alle vicende della cava di ghiaia di Borgo Tossignano (località Riviera) circa le irregolarità della Coop. Trasporti nella escavazione, apparse sulla stampa, che mettono nuovamente alla luce il problema delle cave nel nostro territorio ed i conseguenti danni che provocano e che la collettività paga, la CISL di Imola vuole precisare la propria posizione al riguardo.

In data 15/7/87 la commissione edilizia agricola integrata del Comune di Borgo Tossignano discusse della richiesta

di autorizzazione della Coop. Trasporti per l'escavazione della ghiaia in località Riviera. Il nostro rappresentante nella commissione dovette rilevare che la discussione avveniva dopo che il Comune aveva già approvato la delibera per l'escavazione ed era pure approvata dal Comitato di Controllo, commettendo perciò una illegittimità in quanto il parere della commissione è di consultivo, ma è obbligatoria la sua preventiva consultazione. Questa manovra del Comune di Borgo è avvenuta a

nostro parere poichè si era prossimi alla definizione del Piano Paesistico e nel timore che il terreno della cava fosse precluso si è provveduto a deliberare in tutta fretta ed in tutta scorrettezza! Premesso ciò il nostro rappresentante votò contro l'autorizzazione alla escavazione poichè nella perizia geologica era indicato che con l'escavazione della ghiaia si diminuiva lo strato filtrante del terreno e quindi diventava idoneo solo a colture a basso contenuto anticritico, cosa difficile da

controllare, e quindi un rischio di inquinamento del fiume Santerno.

A fronte delle persistenti violazioni delle prescrizioni contenute nelle convenzioni con i Comuni da parte della Coop. Trasporti, come mai non viene applicata?

Ci pare quindi evidente che non vi sia la volontà da parte dei Comuni interessati di fare rispettare l'ambiente e che l'unica tutelata sia la Coop. Trasporti.

Rizzi Aldo Segr. CISL—Imola

Fa un certo effetto — di sollievo, in un certo senso, ma soprattutto di soddisfazione — la copertina dell'ultimo numero di Epoca, sulla quale campeggia un tricolore spiegato, sorretto da un'atletica ragazza, con in grande risalto la scritta «Patria mia». Il servizio, cui il settimanale dedica tanto giusto rilievo, si riferisce ad un sondaggio dell'ISPES (l'Istituto di studi politici economici e sociali di Roma) dal quale risulta che 49 italiani su cento sono felici, addirittura «entusiasti», di vivere in Italia. Tra i motivi addotti dagli intervistati a sostegno di tale risposta figura al primo posto l'italianità o l'amor di patria (35 su cento), seguito dalla libertà di cui si gode nel nostro paese (22), dalle bellezze artistiche e paesaggistiche (21), dal clima (13) e dalla ricchezza (8).

Perchè sollievo, perchè soddisfazione di fronte alla bella evidenza che la rivista dedica al sondaggio?

Sollievo, perchè finalmente è chiaro che si può parlare di patria ed orgoglio della propria identità nazionale anche in Italia senza correre il rischio di essere tacciati di fascismo. Anzi, commenta il settimanale, oggi parlarne è «di sinistra».

Soddisfazione, lasciatecelo dire, perchè è ancora vivo il ricordo delle scomposte reazioni che suscitano qualche anno fa in certi circoli politici e culturali i primi tentativi di Craxi di recuperare questo sentimento così naturale, così comune a tutti i popoli della terra, e rivalutarne la portata.

Fortunatamente la stragrande maggioranza della popolazione accolse e condivise quella nitida intuizione socialista, contrapponendo la propria spontaneità al cervel-

Invito ad Imola

DIPENDENTI E DIRIGENTI, RAPPRESENTANTI E COMMERCIALISTI, PILOTI E MECCANICI, PRAGMATICI E IDEALISTI, MEDICI E DENTISTI, AVVOCATI ED ASSESSORI, ONOREVOLI, DEPUTATI.....



Risò



RISTORANTE
SELF-SERVICE
CAFFETTERIA

S.S. SELICE 610, 42D

TEL. 0542-641750

40026 IMOLA BO

La felicità di essere

CONTINUA LA CAMPAGNA 1989 DELL'AUTOFINANZIAMENTO **Un impegno a sostegno della campagna elettorale socialista per le Europee**

Domenicali Gian Piero	L. 300.000	Minardi Gian Andrea	L. 50.000
Padovani Anna Teresa	L. 300.000	Collina Vania	L. 50.000
G.G.	L. 100.000	Montanari Luigi	L. 50.000
N.N.	L. 100.000	Martini Franco	L. 50.000
Baroncini Oriano	L. 100.000	Cremonini Guido	L. 50.000
Falzone Leo	L. 100.000	Mingotti Iriano e Pellagati Enrica	L. 25.000
Manueli Elmo	L. 100.000	Tozzola Gaspare	L. 25.000
Zini Orfeo	L. 100.000	Olivieri Giuseppe	L. 20.000
Cavini Adriano	L. 100.000	Federzoni Otello	L. 15.000
Monti Luigi e Famiglia	L. 100.000	Montebagnoli Pio	L. 15.000
Bacchilega Sergio	L. 80.000	N.N.	L. 10.000
Cavina Denis	L. 50.000		
Gramantieri Dalia	L. 50.000		
Martignani Mario	L. 50.000		
		a riportare	L. 1.998.000

Da Rimini il programma promozionale '89

Il programma di promozione dei vini per il 1989 è stato discusso dall'Assemblea generale dei Soci dell'Enoteca Regionale, svoltosi al Park Hotel di Rimini.

L'Assemblea ha constatato il positivo evolversi del comparto vitivinicolo della regione che ha complessivamente migliorato la sua offerta di vino per il consumatore.

Il netto miglioramento ottenuto negli ultimi anni, ha constatato Giovanni Manaresi Presidente dell'Enoteca Regionale, è frutto di investimenti onerosi nel comparto tecnologico e di una accresciuta capacità professionale dei produttori. L'Emilia Romagna conosciuta per la sua alta capacità produttiva (11-12 milioni di ettolitri l'anno), si sta assestando attorno ai 9-10 milioni con effetti sorprendenti sul piano della qualità.

«Ora anche il nostro vino, ha concluso Manaresi, comincia ad avere una immagine a livello commerciale».

L'Assemblea ha dimostrato che con l'Enoteca nel ruolo di Ente di promozione, l'intero comparto enologico della regione si sta trasformando, sia perché si ristrutturano le cantine, sia perché s'impone sempre più una nuova figura di imprenditore del vino capace di ben figurare nelle fiere, mostre e mercati in Italia e all'Estero.

Dopo anni di lavoro e di investimenti finanziari nella promo-pubblicità (la Regione affida all'Enoteca un miliardo all'anno), attraverso la stampa e la televisione; dopo avere assicurato la presenza dell'Enoteca alle più impor-

tanti manifestazioni specializzate, in Italia e all'Estero, dopo una serie di «campagne» a favore del nostro vino lungo la Costa e nelle zone termali emiliane-romagnole, hanno finalmente accesso a grande ristorazione turistica-alberghiera e nei supermercati.

A questo proposito va ricordata la determinante collaborazione degli albergatori: 400 esercizi della Costa hanno favorito il consumo di vini emiliani-romagnoli unitamente all'Albana DOG. Garantisce che rappresenta maggiore attrazione enologica della terra di Romagna, recentemente insignita con Decreto del Presidente della Repubblica quale vino bianco più prestigioso d'Italia.

In termini di bilancio sono stati spesi per le principali campagne promo-pubblicitarie del 1988 1.550.000.000, di cui 500.000.000 per la promozione televisiva e di stampa, 350.000.000 per pubblicizzare il vino nelle zone turistiche e lire 350.000.000 per mostre e fiere.

L'Enoteca Regionale con sede a Dozza di Bologna ha attuato un piano di ristrutturazione dell'ordine di 580 milioni da attuarsi entro l'anno. Si ranno rinnovate le sale espositive degli oltre 300 vini in mostra e attivato un percorso di vini che dietro il pagamento di un ticket consentirà la più ampia degustazione. Anche la nuova Enoteca risiederà nei locali della Rocca sforzese di Dozza, monumento storico tra i più visitati della Regione.

AMICI DE 'LA LOTTA'

Riporto L. 939.000

Ai compagni delle Sezioni di Toscanella e Dozza un saluto da Olivieri Giorgio e Emma

L. 50.000

da Monti Antonio

L. 3.000

da Montroni Pietro

L. 8.000

da Spoglianti Andrea

L. 3.000

da Dal Monte Minerva

L. 3.000

da Ronchi Enrico

L. 8.000

da Solaroli Paolo

L. 3.000

da Nanni Primo

L. 38.000

da Minarini Ermanno un garofano rosso in memoria di Raffini Alfiero

L. 5.000

da Grandi Ivo un garofano rosso in memoria di Raffini Alfiero

L. 5.000

da Manueli Elmo un garofano rosso in memoria di Raffini Alfiero

L. 5.000

da Grandi Adriano

L. 6.300

da Ronchi Luigi un garofano rosso in memoria di Raffini Alfiero

L. 7.000

da Barbieri Franco

L. 8.000

da Mazzini Radames

L. 8.000

da Raggi Nevio

L. 8.000

da Monti Armando

L. 25.000

da Martini Andrea

L. 8.000

da Stanziani Valerio

L. 13.000

da Castellari Faustina

L. 13.000

da Mingotti Iriano

L. 13.000

da Tirapani Antonio e Alfonso

L. 13.000

da Ravaglia Domenico

L. 13.000

da Pelliconi Martino

L. 13.000

da Liverani Paolo

L. 13.000

da Dal Rosso Bruno

L. 13.000

da Martini Giovanna

L. 13.000

da Baruzzi Domenico

L. 13.000

da Daghia Floriano

L. 13.000

da Minardi Nazario

L. 13.000

da Falzoni Leo

L. 13.000

da Barbieri Gianni

L. 13.000

da Andalò Franco

L. 13.000

da Monti Armando

L. 13.000

da Olivieri Giuseppe

L. 13.000

da Bittini Stefano

L. 13.000

da Rivola Mario

L. 13.000

da Ravaglia Domenico

L. 13.000

da Guido Simonetti un garofano rosso ricordando Giulio Mingotti e Raffini Alfiero

L. 20.000

da Martini Giovanna ricordando il carissimo compagno Raffini Alfiero

L. 15.000

Nel 9° Anniversario della morte di Lao Poletti lo ricordano famigliari e parenti

L. 200.000

a Riporto L. 1.585.300

COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO **Bando di Concorso per assegnazione di alloggi**

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ed assimilati ai sensi della Legge Regionale 14.3.1984 n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni, di proprietà di Enti Pubblici diversi (IACP, Comuni, Provincia, ecc.) che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel Comune di Borgo Tossignano nel periodo di efficacia della graduatoria.

Le domande di partecipazione al presente concorso debbono essere compilate unicamente sui moduli predisposti dal Comune ed in distribuzione presso l'Ufficio Anagrafe-Stato Civile tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

La scadenza viene improrogabilmente fissata alle ore 14 del giorno 10.03.1989

TOSSICODIPENDENZE **Pareri personali di Lorenzi e della Gioiellieri**

Il Presidente dell'Assemblea dei Comuni dell'Imolese ed il Presidente della Commissione Comprensoriale per l'inserimento lavorativo dei cittadini svantaggiati hanno emesso un comunicato stampa in data 10 c.m. sul problema delle tossicodipendenze.

Il contesto del comunicato esprime dei giudizi coinvolgenti la commissione comprensoriale per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, giudizi che la commissione non ha espresso.

Mi sembra evidente il tentativo di strumentalizzare posto in atto dai due Presidenti nel cercare di accreditare propri pareri personali sul disegno di legge riguardante le tossicodipendenze come pareri della commissione.

ANNIVERSARIO

6/3/78 6/3/89

ALFONSO POLETTI

I figli Amedeo e Bruna con affetto ne ricordano l'onestà, la generosità, la fede nella giustizia sociale, nel socialismo.

AMI IMOLA **Concorso per un posto di «Aiutante di squadra»**

Formazione di una graduatoria da utilizzare per eventuali assunzioni di unità lavorative appartenenti alle categorie protette di cui al titolo I della L. 2.4.1968 n. 482, da adibire a mansioni di «Aiutante di squadra» (cat. C1). Scadenza: ore 12 del 31.3.1989. Requisiti specifici: —età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 55 alla data del presente avviso; —licenza di scuola dell'obbligo; —appartenenza ad una delle categorie protette indicate nel titolo I della L. n. 482/1968.

Verrà espletata una prova di idoneità selettiva, volta ad accertare la capacità teorica e pratica relativa alle mansioni di elettricista ed idraulico gasista.

Ulteriori informazioni, nonché copia integrale dell'avviso di selezione e del modulo di domanda, potranno essere richieste all'Ufficio Personale dell'A.M.I., via Casalegno, 1 — Imola (Telefono 0542/42232).



CIR SERRAMENTI METALLICI
— FACCIATE CONTINUE
— INFISSI IN ALLUMINIO

CIR AMBIENTE
— STUDI E REALIZZAZIONI PER IL DISINQUINAMENTO DA RUMORI

CIR CHIUSURE METALLICHE E DI SICUREZZA
— PORTE DI SICUREZZA
— PORTE BASCULANTI
— SERRANDE

CIR APPARECCHIATURE ELETTRICITÀ
— RIUNITI
— POLTRONE
— MOBILI COMPONENTI



DIREZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA RICCIONE, 4 IMOLA (BO) ITALIA
TELEFONO (0542) 30701 - TELEX 511480 CIRIMO I - FAX (0542) 640712
CIR - STABILIMENTO VIA BICOCCA IMOLA (BO) - TEL. (0542) 641400 - FAX (0542) 640390